L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. ...) — Anno XXXVIII - N. 13 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— ; Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 17 Gennaio 1933 - Anno XI

PREZZI: ... per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 ... Finanziari L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE ... Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Sig. Giuseppe Fabretto Omaggio./AV. Piazzetta Valentinis 2- P.III° UDINE 1092

La solenne proclamazione del generale e massimo Giubileo

Anno di pace, di remissione, di bene per gli uomini e per i popoli

La Porta Santa verrà aperta il 2 aprile

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il grande annuncio, che il mondo tendeva, che il Santo Padre nel o discorso natalizio aveva pro-esso, ieri mattina nella serena iarità del gennaio romano, è stato dato.

Tutte le campane dell'Urbe, in un ipudio di festa, hanno raccolto nvito che veniva da quelle della asilica di S. Pietro, le più vicine Papa, ed hanno comunicato al ondo l'ineffabile gioia che un An- di perdono, di pace, d'ogni bene, a per sorgere all'umanità che ede.

Già nella sera di sabato, antici-ndo col suo gran cuore paterno, n la sua sollecitudine di Vicario Cristo l'incomparabile dono, che i doveva farci, Sua Santità si mpiaceva ricevere il Comitato ntrale per l'Anno Santo 1933-34, presentato dal Cardinale Vi-rio, Marchetti Selvaggiani.

L'udienza ha avuto luogo nella la del trono ed il Papa ha pro-nciato il seguente discorso:

«Sappiamo quello che un Comitato me questo può fare perchè non biamo che da leggere le pagine una storia molto recente per es-rne persuasi. Proprio in questi rni avevano fra le mani il ma-o volume che tramanda e racco-nda alla storia l'operato del Co-tato, che si occupò del giubileo 1925. La composizione è la stes-o quasi se non per le persone per uffici. E vogliamo dire che ve-do quel volume e sfogliandolo amente si sono rinnovate in noi compiacenza e l'ammirazione che vamo già provato mentre l'atti- del Comitato si svolgeva. Pos-mo dire che in questo caso la ia è la più sicura profezia e che llo che è avvenuto ci affida di llo che avverrà. Un'altra volta que noi e non solo noi, non solo a ma il mondo intero sarà a voi lto debitore per la riuscita di sto giubileo, perchè prima di tut-vremo la benedizione di Dio e perchè la Provvidenza Divina, e dicono i contadini, specialmen nell'alta Italia, ha bisogno del tro aiuto.

oi dunque sarete gli strumenti gi di cui la Provvidenza si ser- per quest'altro giubileo, da cui lo speriamo.

ià sarà un bene grande, che il ndo per un altro intero anno si colga in più effusa preghiera ed più largo esercizio di spirituali tiche. E con esso altri beni, al-molti beni potranno venire. Ci bra di vedere largamente diffu-questa speranza fino dal primo uncio e ci pare che essa si va-sempre più diffondendo ed accre-ndo.

hiamati come siete ad un'opera a non dubitiamo che l'assolve-da par vostri, voi che già ne scete il segreto, lieti di servire un avvenimento così alto, così o, così grandioso come la ce-azione di quei divini misteri, di cumulo di fatti sovrumani nei li si compie la redenzione del do. Sarà bello vedere il genere no, il mondo intero ai piedi a Croce, dire in un modo o nel-ro, in una lingua o nell'altra, anche col silenzio assorti nel ri-mo delle cose divine, quella bel-arola che è come la parola d'or- di questo giubileo «Adora-te, Christe, et benedicimus tibi per Crucem tuam, redemisti dum» o quell'altra ancora più e, ma che dice la stessa cosa, e to opportunamente nella presen-istretta generale, nella genera-isperazione dei mezzi umani e umane soluzioni «O crux, ave unica».

oi ci congratuliamo dunque con della buona volontà che venite portare a questa santa causa quale speriamo molta gloria io, molto bene per le anime e, a di tutto, meriti per voi e mol-ene spirituale per voi, perchè vererà certo quello che è ben gione il primo frutto di ogni be-io, il bene cioè dei benefattori. endovi a disposizione della vvidenza divenite in qualche o come dei conbenefattori del do e perciò anche avete ben di- alla prima parte del beneficio. con questi auguri, è con queste tatazioni, che vi diamo la Be-zione Apostolica, non come una ssità di cui sentiate bisogno, come un conforto sempre maggiore e come qualche compenso fino da ora per tutto quello che farete per la santa causa nella quale noi mettiamo tanta speranza».

Il Santo Padre ha quindi impartito la benedizione ai presenti che si sono tutti inginocchiati e quindi ha abbandonato la sala e l'udienza è terminata.

Sotto il portico della Basilica di S. Pietro, ieri mattina è stato solennemente proclamato l'Anno Giubilare straordinario 1933-34, con la lettura della Bolla Pontificia di indizione.

Prima di questa cerimonia, il Papa ha ricevuto nella Sala del Trono i Mons. Bianchi Cagliesi, Reggente della Cancelleria Apostolica, Mons. Wilper, Decano dei Protonotari Apostolici ed altri prelati della Reverenda Camera Apostolica. Mons. Bianchi Cagliesi ha consegnato al Pontefice la Bolla originale di indizione dell'Anno Santo, domandandogli la venia per la promulgazione. Il Papa ha, alla sua volta, consegnato la Bolla a Mons. Wilper concedendo il permesso per la pubblicazione.

Le grande commemorazione

S. S. Pio XI ha quindi pronunciato un breve discorso.

Anzitutto ha rilevato, che il prossimo Anno Santo è straordinario tra ordinari, spiegando, che mentre la dizione di Anno Santo Straordinario vuole in certo senso significare una « riduzione » rispetto agli anni giubilari ordinari, per quello prossimo l'appellativo deve essere inteso nel senso massimo, poichè infinita è la grandezza della commemorazione, che si vuol celebrare: la Redenzione dell'umanità.

Ha soggiunto che, avendo la sorte di annunciare la buona novella al mondo voleva anche ricordare la parola dell'Apostolo: « Come sono belli i passi di coloro che evangelizzano la parola della pace », della pace del mondo, nel senso più ampio.

Se ogni pace è apportatrice di bene, una grande pace, anche se si riferisca alle piccole pacificazioni tra uomini e uomini, tra popoli e popoli è sempre una piccola cosa, per quanto sia grande, in confronto della pace delle anime con Dio.

Pio XI vuole, che questa grande pace sia proclamata in quest'Anno Santo Straordinario con quella parola che ha già lanciato al mondo: « Noi ti benediciamo e ti adoriamo, o Gesù, perchè sulla Croce hai redento il mondo ».

Con questi sentimenti il Papa dava il mandato di pubblicare la bolla di indizione, esprimendo il voto, che la Divina Bontà faccia seguire all'annunzio nella misura più ampia, il beneficio che l'annuncio stesso fa sperare ed invita a chiedere.

Fin dai tempi dell'Antico Testamento l'Anno Santo era anno di pacificazione e di remissione: ma nel Nuovo Testamento, esso trasfigurato nella figura di Cristo, è stato elevato al più alto grado della spiritualità.

Così l'Anno Giubilare è diventato anno di pace, di remissione, e di bene spirituale. Tutto questo che è in un ordine superiore non esclude che abbia una risonanza nell'ordine inferiore.

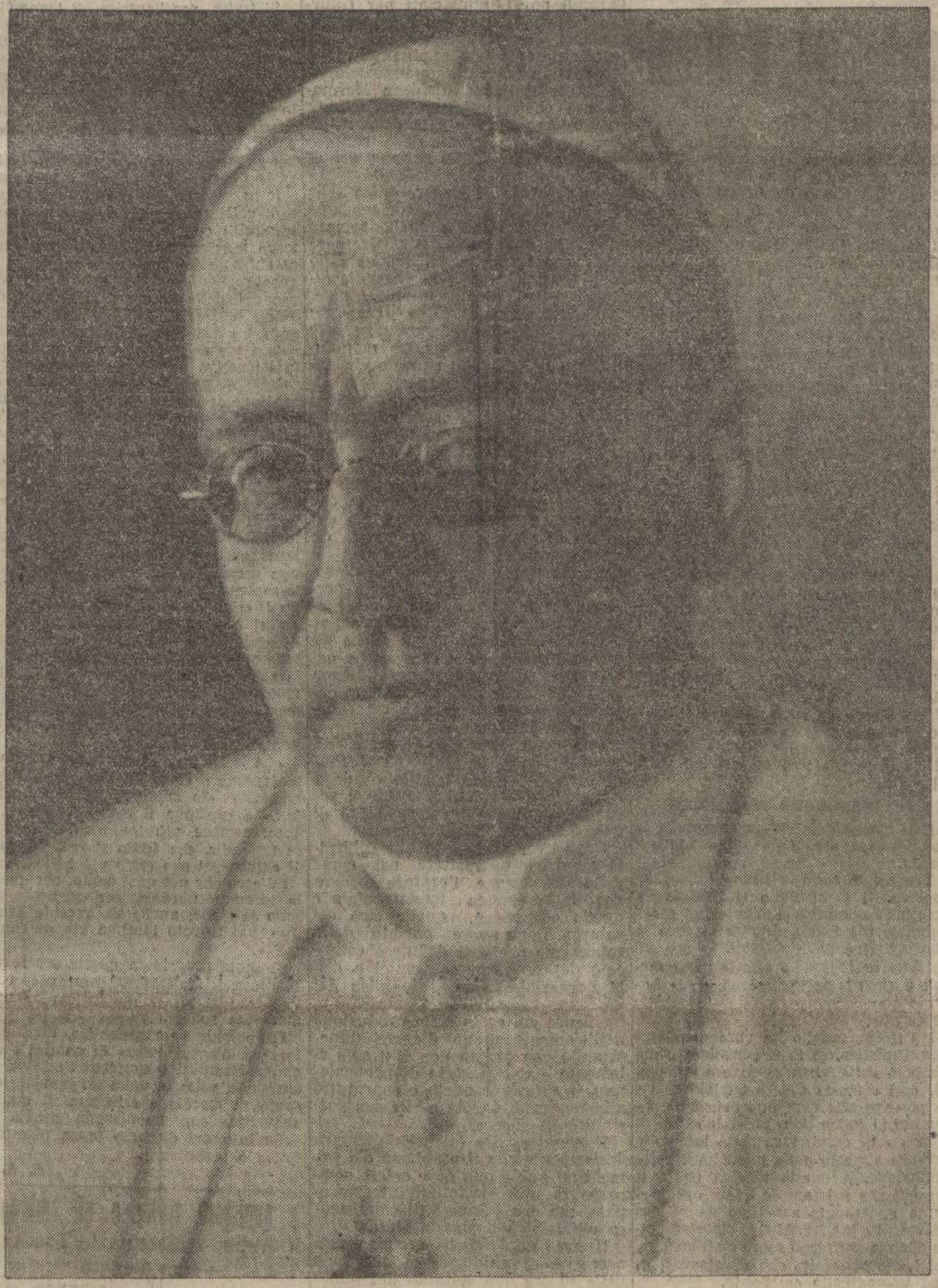
Il Pontefice non può dimenticare, che Gesù disse, che il suo Regno non è di questo mondo.

Non tocca al Vicario di Cristo dire quello che si possa fare in un campo che non è di sua competenza: certo però nessuno può impedirgli di pregare Iddio, di volere stendere a tutto ciò che ne ha bisogno quella benedizione di pace, quel beneficio di indulgenza e di remissione, affinchè nulla manchi per ottenere quello che del resto è nella natura delle cose, che cioè il benessere spirituale non solo degli individui ma anche delle nazioni, abbia le sue felici ridondanze in ogni campo, nell'ordine materiale, sociale, politico ed internazionale. Con questi voti il Papa ha impartito l'Apostolica Benedizione?

I presenti hanno baciato il piede e la mano al Pontefice, quindi, preceduti da due cursori pontifici, si sono recati processionalmente sotto l'atrio della Basilica Vaticana per procedere alla promulgazione della Bolla. Nel portico i prelati sono stati ricevuti dal Capitolo Vaticano. Una grande folla si accalcava in apposito recinto.

Mons. Wilpert, salito sul pulpito, ha dato lettura della Bolla, mentre le campane della Basilica suonavano a festa per annunziare l'avvenimento.

Tutte le campane delle chiese di Roma hanno anch'esse suonato a festa per circa un quarto d'ora.



La Bolla di indizione

Ecco lo stupendo ed integrale testo della Bolla, che incomincia con le parole «Quod semper»:

Ci affrettiamo a compiere la promessa fatta recentemente nella vigilia del Santo Natale non solo al venerando Collegio degli Eminentissimi Cardinali e a quei nostri figli che erano venuti a porgerci gli auguri natalizi, ma anche a tutto l'Orbe cattolico, indicendo cioè un Anno Santo straordinario ed un generale e massimo Giubileo, al chiudersi del decimonono secolo dal compimento della Redenzione del genere umano.

Il ricordo centenario

Infatti, sebbene non sia storicamente accertato l'anno preciso di questo avvenimento, tuttavia il fatto in sè, o meglio la serie di queste opere mirabili è di tanta gravità ed importanza, che sarebbe disdicevole lasciarli passare in silenzio. Mossi adunque da questo felicissimo ricordo centenario, rivolgano gli uomini il pensiero, un poco almeno, dalle cose terrene e labili, in cui oggi così dolorosamente si dibattono, a quelle celesti ed eterne; e dalle trepidi e tristi condizioni di questi tempi sollevino l'animo alla speranza di quella felicità alla quale Gesù Cristo Nostro Signore ci ha chiamati, versando il suo sangue ed elargendo immensi benefici di ogni maniera. Si raccolgano dallo strepito della vita quotidiana e seco stessi «in cuor loro riflettano», specialmente durante questo anno centenario, quanto il nostro Salvatore ci abbia amati e con quale ardente zelo ci abbia liberati dalla schiavitù del peccato: così senza dubbio si sentiranno accesi di maggiore carità e saranno quasi necessariamente spinti a riamare questo amantissimo Signore.

Ci piace qui, ad utilità di tutti, riandare, almeno in breve, la serie di questi divini benefici, dai quali derivò anche quella vera civiltà della quale godiamo e ci gloriamo: la prima istituzione cioè «nella cena del Signore» della Santa Eucaristia e la distribuzione di essa agli Apostoli; i quali vengono iniziati all'ordine sacerdotale con le parole: «Fate questo in memoria di me»: la passione di Gesù Cristo, la sua crocifissione e morte per la salute degli uomini; Maria Vergine, sotto la croce del Figlio costituita madre di tutti gli uomini; poi l'ammirabile resurrezione di Gesù Cristo, condizione e pegno certo anche della resurrezione nostra; quindi il potere da lui concesso agli Apostoli di rimettere i peccati, il vero Primato di giurisdizione affidato e confermato a Pietro ed ai suoi successori; e finalmente l'Ascensione del Signore, la discesa dello Spirito Santo Paraclito e la prima predicazione del Vangelo fatta in maniera prodigiosa e trionfale dagli Apostoli. Quale altro centenario potrebbe essere, diletti figli, più santo o più degno di celebrazione? Da questi ammirabili avvenimenti e doni divini, coi quali si chiude la vita terrena di Gesù Cristo, emana infatti a noi quella vita che è vera vita, e sorge un nuovo ordine di secoli per tutto il genere umano.

Pace, libertà, concordia

Tali ricordi ravviviamo dunque, durante quest'Anno Santo, con ogni intensità, e con fervida carità veneriamo. Eccitiamoci alla preghiera, alla penitenza per i peccati da noi commessi, avendo di mira nelle nostre orazioni e nei nostri atti di espiazione non solamente l'eterna salvezza nostra, ma anche quella di tutto il genere umano traviato da tante errori, lacerato da tante discordie ed ostilità, travagliato da tante miserie e per tanti pericoli ansioso.

Oh! faccia il misericordiosissimo Signore che l'Anno Santo che fra poco inizieremo, abbia a recare alle anime la pace, alla Chiesa la libertà dovutale in ogni luogo, ai popoli tutti la concordia e la vera prosperità.

E poichè questa celebrazione giubilare comincerà all'approssimarsi delle solennità pasquali e si chiuderà del pari nel tempo pasquale, crediamo opportuno che i Vescovi esortino i loro propri fedeli, perchè con maggior cura tutti si purifichino nel Sacramento della Penitenza e si nutrano del Pane Eucaristico, non solamente durante il tempo pasquale per osservare il precetto della Chiesa, ma quanto più spesso e con quanta maggior devozione potranno specialmente lungo tutto l'Anno Santo; ed ancora, affinchè, in modo speciale il venerdì della Settimana Santa specialmente, meditino sulla Passione del Signore. Sia questo il frutto particolare, e veramente di non lieve importanza di questa celebrazione.

A Roma e in Terra Santa

Atteso poi che la plenaria indulgenza che siamo per concedere, si potrà lucrare quest'anno giubilare soltanto a Roma, desideriamo ardentemente, o diletti figli, che veniate numerosissimi in pio pellegrinaggio a questa Città: a questa Città diciamo, che è com. il centro della fede cattolica, il domicilio e la sede del Vicario di Gesù Cristo. Qui infatti è dato di venerare insigni reliquie della Passione del Signore, che nessuno dei fedeli potrà riguardare senza sentirsi accendere di amore verso Dio ed eccitare ad una vita più perfetta. Qui, come sapete, si conserva quella mensa, sulla quale la tradizione dice aver N. S. Gesù Cristo consacrato il Pane degli Angeli ed aver impartito se stesso, nascosto sotto i veli Eucaristici, agli ammirati discepoli. Qui, finalmente, o diletti figli, avete il Padre comune che amorosamente vi attende e desidera di implorare le divine benedizioni sopra di voi, sopra le cose e le imprese vostre.

Così pure sarà bene a proposito che più frequenti si facciano i devoti pellegrinaggi anche ai sacri luoghi della Palestina lungo il corso di quest'anno, e che i fedeli colà visitino e ricordino con somma devozione il teatro degli avvenimenti santissimi che sono oggetto di questa commemorazione.

Desideriamo pure che in quei luoghi dove si conservano insigni reliquie della Passione di Nostro Signore, in quest'Anno Santo, esse siano venerate con particolare pietà.

L'apertura

Lieti pertanto per la speranza di questi abbondanti frutti che fin d'ora pregustiamo nell'animo e con supplici preghiere raccomandiamo al Padre delle misericordie, con lo assenso dei venerabili nostri fratelli Cardinali della S. R. C., con l'autorità di Dio onnipotente, dei Beati Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, a gloria dello stesso Dio, a salute delle anime ed incremento della Chiesa cattolica, indiciamo con queste Lettere Apostoliche e promulghiamo, e vogliamo che sia anche come indetto e promulgato, un generale Giubileo straordinario in questa sacra Città, dal 2 aprile di quest'anno fino al 2 di aprile dell'anno millenovecentotrentaquattro, e ciò a norma del Canone 923.

Nel decorso pertanto di quest'Anno Santo, a tutti i fedeli di ambo i sessi, i quali, confessati e comunicati, o nel medesimo giorno, o in giorni diversi, con qualsiasi ordine, visitino piamente per tre volte le Basiliche di S. Giovanni in Laterano, di S. Pietro in Vaticano, di S. Paolo sulla via Ostiense e di S. Maria Maggiore all'Esquilino, e preghino secondo la Nostra intenzione, concediamo ed impartiamo misericordiosamente nel Signore una pienissima indulgenza di tutta la pena che devono scontare per i loro peccati, dei quali i medesimi fedeli abbiano ottenuto prima la remissione ed il perdono. E qui avvertiamo i fedeli, che possono, appena usciti dalla Basilica dopo la sacra visita, di nuovo ed immediatamente entrare nella medesima Basilica per compirvi la seconda e terza visita. Il che stabiliamo per rendere più agevole l'adempimento di questa condizione.

Quale sia, o diletti figli, in generale la mente dei Romani Pontefici, voi certamente non ignorate; e quale sia in questa causa particolare l'intenzione Nostra, già abbiamo esposto di sopra con sufficiente ampiezza.

Stabiliamo inoltre che questa indulgenza giubilare possa lucrarsi, sia in proprio vantaggio, come anche in suffragio dei fedeli defunti, tante volte quante vengano debitamente compiute le opere prescritte.

Le condizioni

Affinchè poi le preghiere che si diranno in queste sacre visite richiamino ed eccitino l'animo dei fedeli al ricordo della divina Redenzione e specialmente della Passione del Signore, stabiliamo e ordiniamo quanto segue: oltre a quelle preghiere, che spontaneamente secondo la pietà di ciascuno si faranno al Signore, dovranno recitarsi, all'altare del Santissimo Sacramento cinque «Pater, Ave, Gloria» e inoltre un «Pater, Ave, Gloria» secondo la Nostra intenzione; quindi tutti davanti all'immagine di Gesù crocifisso recitino tre volte la professione di fede, ossia il «Credo» ed una volta la giaculatoria «Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi, etc.» o altra simile; poi si portino davanti alla Beata Vergine e sette volte, ricordandone i dolori, recitino ivi la salutazione angelica «Ave Maria», aggiungendo una volta la giaculatoria «Santa Madre, questo fate, etc.» o altra simile; finalmente vadano all'altare della Confessione, e di nuovo facciano devotamente la professione della fede cattolica con la solita formula detta di sopra. Le disposizioni pertanto che sopra abbiamo stabilite come necessarie a lucrare tutte le indulgenze del Giubileo, intendiamo che per coloro i quali, durante il viaggio o qui in Roma per malattia, per morte o qualunque altra legittima causa, non possano compiere il numero delle visite prescritte o neppure le abbiano potute cominciare, vengano temperate in modo, che, se confessati e comunicati, sieno anch'essi partecipi della stessa indulgenza e remissione giubilare, come se di fatto avessero visitato le quattro Basiliche da Noi sopra ricordate.

Altro non resta che esortarvi nel Signore, diletti figli, sia abitanti di Roma sia pellegrini, affinchè, approfittando di questa opportuna occasione, visitiate con somma devozione la celeberrima Cappella delle Sacre Reliquie nella Basilica Sessoriana di Santa Croce, e facciate il pio esercizio della Scala Santa pregando e meditando come di costume.

Affinchè pertanto a tutti i fedeli giunga più facile la conoscenza di queste Nostre Lettere, intendiamo che anche agli esemplari di esse stampate, purchè sottoscritte da un pubblico notaio e munite del sigillo di una persona costituita in dignità ecclesiastica, si debba dare la stessa fede, che si darebbe alle presenti, se venissero mostrate.

A nessuno pertanto sia lecito infirmare o contraddire temerariamente al documento di questa Nostra indizione, promulgazione, concessione e volontà. Che se qualcuno presumesse di attentare quanto sopra, sappia che egli incorrerà nello sdegno di Dio onnipotente e dei Beati Apostoli Pietro e Paolo.

Al termine della lettura, il corteo è entrato nel tempio, scortato dai canonici e vi si è trattenuto in breve preghiera, rientrando quindi nel palazzo.

Nel frattempo mons. Dante, maestro pontificio, scortato da due cursori in tunica violetta, si recava a San Paolo e vi dava lettura della Bolla alla presenza dell'Abate e dei benedettini che officiano il tempio. La stessa cerimonia si è ripetuta nel pomeriggio alla presenza dei rispettivi Capitoli e di una folla di fedeli sotto il portico di San Giovanni in Laterano e in Santa Maria Maggiore.

Nello stesso tempo i cursori procedevano a far affiggere sulla porta maggiore delle Basiliche il testo latino e italiano della Bolla, che comincia con la formula solenne:

« Pio vescovo, servo dei servi del Signore a tutti i fedeli che leggeranno la presente lettera, salute e apostolica benedizione.

La missione degli educatori cinesi a Firenze

FIRENZE, 16 pom.

E' qui giunta ieri la missione di educatori inviata dal governo cinese a studiare l'ordinamento della istruzione pubblica italiana. Nel pomeriggio la missione ha visitato il Regio Istituto Superiore di Agricoltura alle Cascine e nella serata ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal Comune.

Il conto del Tesoro al 31 dicembre 1932

ROMA, 16 pom.

Il conto del tesoro al 31 licembre u. s. registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 3,281 milioni di cui 2,956 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 325 milioni presso la tesoreria centrale, presso la R. Zecca ed all'estero, presso i corrispondenti del tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di dicembre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.558 ed impegni di spese per milioni 1,814. Nel mese si è quindi verificato un deficit di milioni 256 inferiore a quello del mese di novembre 1932 che fu di 363 ed alla media dei disavanzi risultati nei precedenti 5 mesi dell'esercizio media che è di milioni 357.

Il disavanzo della gestione che a fine novembre era di milioni 1.785 resta determinata a tutto dicembre a milioni 2.041. La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva per il semestre di milioni 86. Il disavanzo totale delle due categorie a fine dicembre risulta pertanto di milioni 2.127. Il totale dei debiti pubblici interni è di 95.936 milioni. La circolazione dei biglietti ammonta a 13,672 milioni.

La definitiva costitazione del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 16 pom.

Un R. Decreto dispone che il Ministero delle Corporazioni rimane così definitivamente costituito:

dalla Direzione e dal segretariato del Consiglio Nazionale delle Corporazioni;

dagli Affari Generali e dal personale;

dalla Direzione Generale del Lavoro, della Previdenza e dell'Assistenza;

dalla Direzione Generale dell'Industria;

dalla Direzione Generale del Commercio.

Con altro decreto sarà stabilito l'ordinamento interno dei servizi.

I Corpi consultivi del Ministero dell'Educazione nazionale

ROMA, 16 pom.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto 22 dicembre 1932 n. 1735 sul riordinamento dei Corpi consultivi del Ministero dell' Educazione Nazionale.

I Corpi consultivi del Ministero stesso sono i seguenti: 1) Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale;

2) Consiglio Superiore delle antichità e belle arti;

3) Consulta per la tutela delle bellezze naturali;

4) Commissione centrale per le biblioteche;

5) Commissione per i ricorsi e procedimenti disciplinari degli insegnanti medi;

6) Commissione per i ricorsi degli insegnanti elementari.

Il R. Decreto determina inoltre le attribuzioni di ciascun corpo consultivo.

Raffaele Colacicchi supera il record di tempo a volo rovesciato

ROMA, 16 pom.

Il capitano aviatore Raffaele Colacicchi sul campo di Centocelle ha volato con volo rovesciato, su apparecchio Breda 19, per 41 minuti primi e 37 secondi. Il tentativo di primato è stato controllato dai commissari del R. Aereo Club d'Italia.

Il pilota è sceso in condizioni normali ma poichè il volo aveva anche scopi di studi fisiologici i medici hanno sottoposto l'aviatore ad un minuzioso esame riscontrando il perfetto funzionamento degli organi vitali, salvo un lieve aumento delle pulsazioni.

Con questo volo acrobatico il pilota Colacicchi ha quasi raddoppiato il tempo massimo di volo rovesciato ottenuto il 12 dicembre scorso dal noto pilota acrobata francese Detroyat Michele. Egli tuttavia ripeterà la sua prova giovedì 19 gennaio tempo permettendo alle ore 10 per migliorare i risultati ottenuti. Per l'occasione sarà permesso al pubblico di accedere al campo militare di Centocelle Nord.

La seconda grande giornata della Befana Fascista a Roma

ROMA, 16 pom.

Oggi il fascismo romano ha terminato con una seconda entusiastica giornata di fraterna gioia popolare la sua Befana dell'anno XI.

Alle sei grandi distribuzioni di 25.000 pacchi nelle quali si sono raggruppati i piccoli e le famiglie dei tredici quartieri hanno assistito il Ministro Ercole, il Prefetto Montuori, il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi, l'on. Marpicati, Donna Luisa Federzoni, tutte le gerarchie e molte personalità. Nel pomeriggio poi sono avvenute le adunate di due dei più popolosi quartieri della città il gianicolense, e il borgo, presso la scuola «Francesco Crispi» e infine è stata distribuita la befana della Federazione fascista dell'Urbe ai bambini del quartiere suburbano della Madonna del Riposo.

Verso la Conferenza

economica internazionale

La conferenza economica internazionale, comunque la si vogila giudicare, sarà un avvenimento. La si prepara laboriosamente, comitati e sottocomitati stanno allestendo il materiale documentario che dovrà essere la base delle discussioni e delle eventuali decisioni.

La Conferenza è preventivamente giudicata in due modi diversi. Gli uni le attribuiscono un compito ben determinato ed una certa virtù ed efficacia. Altri sono pessimisti e dicono che c'è poco o nulla da sperare dalla Conferenza dal momento che l'Inghilterra, dopo Ottawa, ha deciso di creare una specie di mercato chiuso coi suoi vasti possessi coloniali e dal momento che si afferma sempre più la tendenza per cui ogni Stato «cerca di bastare a se medesimo».

La verità si trova nel mezzo tra le opposte interpretazioni; la Conferenza avrà una sua utilità almeno in ciò che farà risaltare la causa del male determinando una spinta verso una politica economica meno contraria ai bisogni comuni.

L'Europa è stretta da due bisogni; da una parte sente la necessità di migliori e più facili rapporti coi paesi extraeuropei, poichè quanto produce non basta a far vivere la numerosa sua popolazione ed ha bisogno di esportare; dall'altra si impone una maggiore unione tra i paesi europei, poichè c'è una minaccia nell'aria e si vorrebbe fare sempre più senza l'Europa.

Le idee circa un'unione europea hanno subito una profonda evoluzione nel passato remoto e prossimo. Quelle idee fiorirono, al principio del secolo scorso, con Saint Simon che affacciò il disegno di una unione europea politica.

Quel disegno sapeva di romanticheria e tramonto.

Ai giorni nostri è rinato sotto altro aspetto, sul terreno economico. Gli Stati europei hanno un complesso di interessi che li porta ad unirsi tra di loro. Ma la portata, l'ampiezza di questa unione economica incontra difficoltà gravissime, quasi insuperabili quando la si intenda in modo generale; pare invece cosa positiva, pratica quando si tratti di unioni ristrette e parziali.

Certo è che oggi esiste una solidarietà economica non solo tra i paesi europei che altra volta non esisteva; essa è stata preparata dallo sviluppo dei rapporti internazionali, dall'alleanza delle più potenti imprese capitalistiche attraverso il mondo e dal più profondo e maturo senso di solidarietà delle masse lavoratrici.

L'Europa così com'è uscita dalla guerra coi suoi 26 Stati invece dei 22 di prima, porta in sè una grave debolezza, così che corre rischio di essere economicamente vinta e soppiantata dai giovani paesi extraeuropei.

Il maggior mercato europeo è quello tedesco; lo spezzettamento politico produce gravi inconvenienti economici che furono parecchie volte rilevati; ogni Stato vuole avere le sue industrie, si moltiplicano le industrie incapaci di produrre in massa per grandi sbocchi, è impossibile costituire dei grandi mercati con bisogni uniformi.

E' certo che l'Europa deve contare molto su di se stessa, sulle proprie risorse naturali e deve cercare di sfruttarle. Infatti la sua posizione economica appare scossa. Nella produzione agricola, dal 1913 al 1930, la sua importanza è andata decrescendo; per il grano è scesa del 30.8 per cento.

Nella produzione delle materie prime ha perduto terreno; mantiene il suo posto solo per i concimi chimici.

Il protezionismo esagerato ha accresciuto le difficoltà in modo enorme. Le tariffe proibitive degli Stati Uniti costituiscono una grave minaccia per l'Europa, la quale ha bisogno di esportare. Dal punto di vista demografico c'è un rallentamento quasi generale ed allarmante.

Il Voitinski non esita a considerare tale fenomeno come la fine di un'epoca nella storia dell'umanità.

Infine è avvenuto che le Colonie si vanno industrializzando e non vivono più solo nell'orbita economica della madre patria.

Tutto ciò fa sentire all'Europa il bisogno di unione tra gli Stati che la compongono, ma quando dall'idea si passa alla pratica si incontrano difficoltà formidabili. Questi ostacoli consistono nella stessa situazione politica europea, nella rete sempre più vasta delle relazioni internazionali, nella posizione extraeuropea di una parte dell'economia della Gran Bretagna e della Russia.

Le ragioni economiche sono neutralizzate dalle condizioni politiche e non le possono cambiare.

Si è parlato spesso di paesi industriali e di paesi agricoli tentando come una divisione netta tra gli uni e gli altri, ma la realtà è più complessa perchè vi sono Stati che hanno molta industria ed una progredita agricoltura. Perciò conciliare le diverse strutture economiche non è facile.

Si aggiungano le diversità doganali, oggi meno profonde ma sempre notevoli; vi sono paesi che non hanno alcun dazio sul grano estero, come il Belgio e l'Olanda, e ciò spiega l'opposizione di questi paesi ad un sistema di trattamento preferenziale verso i paesi danubiani.

Questa condizione di cose deve conoscere e valutare chiunque si occupi di unione europea.

La conoscenza delle difficoltà e degli ostacoli rende più saggia e più positiva l'opera intesa a scuotere lo eccessivo nazionalismo economico e ad avviare verso rapporti economici naturali e liberi.

A. CANTONO

Una scossa di terremoto a Manchester

MANCHESTER, 16

Una scossa sismica è stata avvertita sabato a Manchester e dintorni. I vetri delle finestre si sono spezzati. Le donne in preda al panico si sono precipitate fuori delle case. Le persone che facevano colazione hanno visto i mobili oscillare. Alcune leggere costruzioni sono rimaste danneggiate. Non vi è stato nessun incidente a persone nè alcun danno grave. (*Radio Stef.*).

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Ehrle, Bibliotecario ed archivista di Santa Romana Chiesa;

mons. La Puma, Segretario della Congregazione dei religiosi;

il conte Antonio Aluffi e signora, che stamattina hanno celebrato le loro nozze.

Ha pure ricevuto mons. Joliet, Rettore del Collegio belga, che ha poi presentato gli alunni in numero di venticinque.

Il Santo Padre, dopo averli ammessi al bacio della mano, ha rivolto loro parole di augurio e di esortazione.

Ha quindi ricevuto il Card. Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti, e mons. Bruno, Segretario del Concilio.

Ha infine ammesso al bacio della mano un centinaio di operai degli stabilimenti di forze idrauliche di Pistoia, il rev. Mc. Kenna, Cappellano degli impiegati cattolici dei tram, autobus e ferrovie di Londra.

Antico capitello nei giardini vaticani

Praticandosi uno scavo durante lavori di giardinaggio e di impianto idraulico presso la grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani è stato rinvenuto un antico capitello di pregevole fattura.

La morte di mons. Crouzet nel Madagascar

Giunge notizia della morte a Fort-Dauphin (Madagascar) di S. E. Mons. Giacomo Crouzet della Congregazione delle Missioni Vicario apostolico di Fort-Dauphin.

Era nato nella diocesi di Montpellier a Lansargue nel 1849.

SPLENDORI DELLA TEBAIDE

Il Patriarca del monachesimo d'Oriente

S. Antonio, il Grande, è una meravigliosa figura di Santo.

Visse 105 anni, dal 251 al 356 e fu testimone degli eventi di due secoli. Egli difatti, fu consolatore degli ultimi Martiri falciati dalla spada dei Cesari, assistette all'ultimo tremendo cozzo fra il mondo pagano e il Nome di Cristo, vide il trionfo della Croce e fu il testimone delle prime lotte ereticali contro l'integrità del Credo e delle strepitose vittorie della Chiesa contro tutti gli assalti dell'inferno!

S. Antonio è l'atleta della santità che attua, a perfezione il Vangelo della completa rinunzia. A 20 anni tra i vortici della corrotta città di Alessandria distribuisce l'immenso suo patrimonio ai poveri e va a seppellirsi nella solitudine del deserto, pregando, mortificandosi e rinnegando se stesso fino all'eroismo. Suo libro è la Croce, la povertà assoluta sua ricchezza, il Nome di Gesù che gli risuona all'orecchio, qual musica celeste, è sua delizia!

L'invitto

Egli è il Combattente che sostiene inaudite tentazioni; impavido non cede ma è proclamato dall'inferno stesso «Invitto e Invincibile». Nessun Santo fu tentato come S. Antonio. La lotta aspra, diuturna, che dura quasi un secolo, ecco la nota caratteristica della vita e della santità di Lui. Le Tentazioni di S. Antonio, ecco un titolo famoso e proverbiale, ecco il motivo di molte opere di arte, di pittura, di letteratura, di musica. Tempra di acciaio, il Grande non si piega, non cede, anche se tutto l'inferno lo assale.

Battuto, flagellato da una turba di demoni. Egli li sfida, li deride, li insulta!

Sono vaganti nella notte buia tragici spettri, visioni orrende e lascive, sibili di serpenti, ululati di belve, turbini e tempeste, colonne di fuoco e incendi, coppie danzanti e fantasmi osceni; ma Antonio grida: non vi temo, «non timebit cor meum!». Quale il segreto di tanti trionfi? E' la potenza del Nome santo e terribile di Gesù che il Santo invoca contro i conati di tutto l'nferno. Non ha detto l'Apostolo che al suono di questo Nome anche gli abissi tremano e piegano l'orgogliosa cervice? Non disse il Maestro: «in Nomine meo demonie eicient?».

La vita del grande Eremita è la personificazione di tutte le lotte dell'inferno contro le luci della santità ed è davvero l'apoteosi di tutti i trionfi che i Santi porteranno nei secoli, nella invitta potenza del Nome di Gesù, arma onnipotente che non piega, scudo fortissimo che non si frange, vessillo glorioso, fulgente di luce e pietra angolare, contro cui inutilmente fremono le potenze del male!

Maestro d'eremiti

Patriarca del Monacismo, Maestro di Eremiti, di Asceti e di Santi, Antonio Abate, irradia la virtù del suo spirito in tutti gli Ordini Monastici che formeranno nella storia della Chiesa le avanguardie delle sante Milizie combattenti pro Nomine Jesu et in Nomine Jesu le sante battaglie della verità, della purezza, della carità, della giustizia.

Lo Spirito Antoniano aleggia negli antichi Ordini che da Lui si appellano, negli Ordini Ospitalieri, nei Canonici Regolari, nei Cavalieri, come nelle Regole di S. Basilio in Oriente e di S. Benedetto in Occidente.

La Vita del Santo, scritta da S. Atanasio è letta e meditata nelle Corti Bizantine; ispira S. Agostino esalta le Dame romane, Marcella, vedova dopo sei mesi dalle nozze, trasforma il suo palazzo sull'Aventino in asceterio di vergini e di vedove; Melania va nei deserti della Palestina e Paola, discendente dei Scipioni, forma un eremitaggio a Betlem. Lo Spirito Antoniano penetra nei Maroniti del Libano e perfino nell'Oriente scismatico e tra i Copti dell'Etiopia, ove sono ancora vive le orme del grande Eremita della Tebaide.

Vindice della Divinità di Cristo contro le bestemmie Ariane Antonio Abate, dà alla Chiesa e al Concilio di Nicea quel S. Atanasio che si formò alla scuola del deserto e fu il Martello, che schiacciò la infernale eresia di Ario, il quale con l'odio di Satana nel cuore, intaccava la divina bellezza del Nome di Gesù. Taumaturgo e Profeta, Antonio libera gli ossessi, sana gli infermi, a scaturire l'acqua dalla rupe, risuscita i morti, scruta i cuori, conversa con gli Angeli lavora con essi le stuoie e le sporte, con essi recita il Salterio e dagli Angeli è trasportato ad ascoltare le melodie del Cielo. Tale è nelle sue linee, la vita di questo Santo che, nella infinita potenza del Nome di Gesù, stritola l'inferno e ne disperde le legioni formidabili, confuta i filosofi pagani e dà gli ultimi colpi alle crollanti are delle false divinità, vince l'eresia e ne spegne gli ardori infernali, comanda ai venti e alle tempeste al peccato e alla morte ed opera i più strepitosi portenti.

Il fuoco ed il bastone

Nessuna meraviglia se Alessandria gli canta l'osanna, se tutto il mondo lo onora e se gli Angeli stessi lo elevano in trionfo sulle ali e sulle nubi. La storia lo chiama Grande e lo è perchè Gesù gli promise un nome glorioso e potente da dove sorge il sole fin dove tramonta.

Se caratteristica è la vita di S. Antonio, non meno caratteristica ne è l'immagine, un'immagine che è simbolismo multiplo.

La presenza del fuoco ha un significato storico che ci richiama alla famosa epidemia, alla traslazione del Corpo del Santo da Costantinopoli a Vienne di Francia e al patrocinio invocato dai popoli nel secolo X contro il terribile morbo. Ha un significato allegorico e si riferisce alle invocazioni del patrocinio contro il fuoco delle passioni e contro il fuoco infernale.

Ha un significato mistico e simboleggia quel grande amore del cuore dei Santi che arde e brucia come incendio vivo e che ha il suo focolaio nel Nome Santo che, quasi sole, fulge e fiammeggia.

Altra caratteristica è il bastone. Non v'è Immagine o apparizione del Santo che non lo porti. Ha la forma di un Tau e un Tau è pure segnato sul mantello di S. Antonio. Ecco un richiamo al Tau biblico e un simbolo della Croce perchè, tra le lettere dell'alfabeto il T è quello che più si avvicina al segno della Croce. E' nello stesso tempo una figura del Nome di Gesù, che è segno di misericordia di salute ed è divino suggello di grazia sulla fronte, sulla bocca e sul cuore degli Eletti!

Del resto il bastone è anche simbolo della autorità abaziale perchè S. Antonio è il Patriarca e il Legislatore della vita monastica. Il libro aperto difatti che il Santo ha nelle mani è il libro della Regola dettata a viva voce, trascritta dai discepoli e il cui spirito vivifica le legislazioni di tutti gli Ordini monastici.

Il campanello e il porco

E il campanello? E' la caratteristica iconografica eloquente Immagine del Santo.

Trovasi in tutte le Immagini, niuna esclusa. Il campanello ricorda la disciplina cenobitica e l'autorità presidenziale del Santo, mentre rievoca la consuetudine degli Ospitalieri che giravano, raccogliendo offerte per i malati e ricorda la protezione di S. Antonio Abate sugli animali e sui cavalli sopratutto.

Ma il campanello ha pure un significato mistico, se lo si considera come simbolo della virtù di fugare i demoni, così come la Chiesa attribuisce tale potenza alle campane benedette. In quanto al porco poco possiamo dire di sicuro e di certo. L'animale immondo sarebbe simbolo della impurità della tentazione. A questa idea si ispirò il Morelli che nel famoso quadro rappresenta S. Antonio assediato da visioni seducenti e lascive. Altri si riportano all'epidemia del fuoco sacro e all'unzione col lardo benedetto che avvolgevasi in una immaginetta del Santo.

Al porco iconografico che si vede ai piedi del Santo accenna Dante (Par. XXI, 124) in un verso sdegnoso contro gli abusi di alcuni ordini monastici. E forse sarà stata questa la ragione che ha reso al Poeta sommo, meno simpatica la figura del Grande Eremita, per cui tra i Fondatori degli Ordini Religiosi e gli Spiriti contemplativi che colloca nel cielo di Saturno, troviamo Macario e non Antonio, il discepolo cioè e non il maestro.

Invochiamo il patrocinio di S. Antonio: Egli che, domator dell'inferno; nella potenza del Nome di Gesù, vinse tutte le forze di abisso, ci aiuti nell'asprissima lotta contro le insidie del nemico e ci difenda, sopratutto, nell'ultima ora perchè si schiudano per noi le porte del Cielo.

GASPARE CINQUE

Un incendio che distrugge un deposito di mobili

CASERTA, 16 pom.

Verso le ore 4 di ieri mattina, per cause non ancora bene assodate, si è sviluppato un incendio nel deposito di mobili sito in un pianterreno di via Corridoio, di proprietà del noto ebanista sig. Rocco Merola.

Le fiamme alimentate dal vento, che spirava violento presero subito vaste proporzioni. Data l'ora mattutina ed il troppo freddo la via era deserta. Le Suore di Carità dell'Asilo Infantile «De Dominis, sito in detta via, di fronte, dove si sviluppava l'incendio pauroso, che a quell'ora stavano per alzarsi, richiamate dalle fiamme che uscivano dalle finestre e dalla porta del terreno ne hanno dato subito l'allarme.

Alle grida delle benemerite Suore si sono svegliati gli abitanti del vicinato. Molto volenterosi si sono precipitati sul luogo del sinistro. Anche gli abitanti del palazzo, dove, a pianterreno, ardevano le fiamme, invasi dallo spavento, sono scesi sulla strada.

Mentre tutti si davano da fare per domare le fiamme, che ormai avevano distrutto tutto il mobilio, è accorso il Corpo speciale dei Vigili Urbani con il solerte Comandante capitano rag. Alfredo Bellocchio con l'autopompa del Comune.

Il Comandante cap. Bellocchio con competenza ed energia ha diretto i lavori di spegnimento, che le fiamme tentavano di comunicare all'intero fabbricato composto di tre piani, con pericolo anche dei fabbricati vicini.

Mentre il lavoro continuava sono giunti soldati del 10.o Artiglieria con autopompa e RR. CC. e diverse autorità.

I danni si calcolano a circa 30 mila lire.

Si è iniziata una inchiesta per assodare le vere cause che hanno determinato l'incendio.

La settimana lavorativa di 40 ore

Il punto di vista italiano

precisato dal sen. De Michelis

GINEVRA, 16

Nella seduta di sabato della conferenza tecnica preparatoria internazionale del lavoro è continuata la discussione generale sulla questione delle 40 ore settimanali di lavoro.

Il Sen. De Michelis, delegato governativo italiano, ha ricordato quale era lo scopo della proposta italiana riguardante la settimana di 40 ore, e cioè quello di spingere l'organizzazione internazionale del lavoro allo studio di questo argomento importante. Lo scopo perseguito si è esaurito nella convocazione della conferenza tecnica preparatoria e perciò egli prende ora la parola con piena libertà di discussione al pari di qualsiasi altro membro della conferenza.

Egli precisa il punto di vista governativo che vede con la più grande simpatia un qualsiasi impegno internazionale seriamente preso dai grandi paesi industriali per ridurre l'orario di lavoro, sia a mezzo di una convenzione generale, sia mediante eventuali applicazioni particolari in determinate industrie. Il delegato italiano dichiara fermamente che condizione preliminare per tale azione è quella della ratifica, senza condizioni, della convenzione di Washington sulle 48 ore di lavoro.

In sostanza l'Oratore dice che l'atteggiamento della delegazione dovrà uniformarsi a quello sempre assunto dall'Italia, di ricercare cioè, con tutti i mezzi che abbiano una praticità reale, la possibile disciplina sul piano internazionale della settimana di 40 ore, come un rimedio, almeno momentaneo, alla crisi della disoccupazione mondiale. Egli non ha mai pensato che tale proposta sia uno specifico miracoloso, ma seguendo le discussioni svoltesi ha dovuto concludere che nessun altro rimedio è stato suggerito.

Dopo aver accennato ai problemi economici principali che incombono nell'ora presente, egli ricorda che vi è una necessità assoluta, sia dal punto di vista economico che da quello sociale, di reintegrare il maggior numero possibile di disoccupati nel ciclo produttivo; fa presente che la situazione attuale è originata non solo dalla disoccupazione di congiuntura, ma anche da quella tecnologica e che, anche nei riguardi sopratutto di quest'ultima specie di disoccupazione, appare opportuno lo studio di una riduzione oraria di lavoro.

Due sono, secondo l'oratore, gli scopi dell'attuale Conferenza. Primo: esaminare la possibilità della riduzione dell'orario lavorativo; secondo esaminare la possibilità di una disciplina internazionale.

Dopo aver accennato alle difficoltà tecniche prospettate nel corso della discussione, l'oratore osserva che il problema fondamentale è quello economico, quello cioè del salario. Dopo avere parlato della concezione che egli definisce «statica», dei problemi economici e della concezione invece dinamica dei problemi stessi l'oratore analizza la incidenza sul costo della produzione dell'elemento mano d'opera dimostrando che questo non è il solo elemento e che il costo di produzione è in relazione anche e sopratutto alla massa di questa e alle sue possibilità di sbocco.

Il senatore De Michelis dichiara decisamente che il problema dei salari non può e non deve essere compreso in una disciplina internazionale, ma che è invece di competenza esclusiva dei singoli stati.

Il sen. De Michelis accenna alla necessità di giudicare la questione delle 40 ore non soltanto dal punto di vista del costo di produzione, ma anche da quello di possibile spinta della produzione e verso nuovi e più grandi sbocchi ed anche alla possibilità che una tale riforma possa essere di efficace difesa contro la superindustrializzazione ed il supercapitalismo eventualmente combinato con altri mezzi. A tale proposito egli cita la legge approvata recentemente dal Parlamento italiano sulla sorveglianza delle industrie. Egli conclude dichiarando di non dubitare che la conferenza passerà all'esame del progetto preparato dall'ufficio internazionale del lavoro, progetto suscettibile di modificazione ma che appare come una base ragionevole di discussione.

Dopo il Sen. De Michelis hanno preso la parola altri oratori (*Stef.*)

Un campo polisportivo a Lucca

LUCCA, 16

La Consulta ha l'altro ieri dato il suo parere favorevole per la costruzione di un campo polisportivo a Lucca. La nostra città era mancante di un campo vero e proprio, e così non si potevan affatto organizzare gare a cavallo, di tennis ed altro ed anche il campo del gioco del calcio per i necessari lavori inerenti al piano regolatore veniva ad essere eliminato. Ecco così che il problema è risolto. Il campo sorgerà lungo il viale Agostino Monti e sarà praticata una nuova porta nelle mura, proprio di fronte alla nuova cavallerizza.

I lavori, che saranno dati in appalto, sembra che si inizieranno prima del prossimo maggio.

Suffragi per i Reali di Grecia

FIRENZE, 16

Nella Chiesa russa di via Leon Decimo sono stati celebrati ieri i suffragi annuali per i reali di Grecia che ci sono sepolti e cioè il Re Costantino e la Regina Sofia. Ha celebrato il Parroco della Chiesa, Leliukine, e vi assistevano l'ex Re Giorgio, il Principe Giorgio fratello del Re Costantino, la Regina Elena di Romania, il Principe Paolo, le Principesse Irene e Katarina e i personaggi del seguito e molte persone della colonia greca.

Un assassino da tempo latitante arrestato nei dintorni di Londra

LONDRA, 16 pom.

In seguito alle più intense ricerche della polizia svoltesi negli ultimi tempi è stato ieri arrestato nei sobborghi a sud di Londra quel Samuele James Furnace ricercato da una decina di giorni sotto l'accusa di avere assassinato Walter Spelchett. (*Radio Stefani*).

I LIBRI

Ore d'incanto

Luisa Santandrea ritorna con questo suo libro al genere letterario col quale fece già il suo ingresso nella repubblica delle lettere. Genere difficile a definire e che si potrebbe chiamar per intendersi degli «inventari intellettuali». In esso si direbbe che l'autrice si abbandoni a quel sovrano divertimento delle padrone di casa che consiste nel «riordinare i cassetti», soltanto che in luogo quelli dei canterani e degli scrittoi, si riordinano i cassetti della memoria e della fantasia.

Si apre un ripostiglio, senza ragione preordinata, si tira fuori un ricordo, un pensiero, un'impressione, si ripone si prende un'altra cosa, poi un'altra. Così le «Ore di incanto» della Santandrea vi trasportano in un lampo da una visita delle Catacombe alle strade di Verona, da una variazione sugli aspetti che l'angelo ha preso nell'arte cristiana di diversi periodi alla descrizione garbatamente ironica della vita delle villeggiature di lusso, dal palazzo della pace dell'Aja al Tiergarten di Berlino.

Si tratta, per l'autrice, di tener viva l'attenzione di chi legge, di avvincerlo senza il magico legame di un filo narrativo, di condurlo di pensiero in pensiero, di paese in paese senza che il passaggio da un'immagine all'altra lo stordisca e lo stanchi. Occorre una speciale virtuosità d'artista, una consumata scienza delle risorse dell'arte per ottenere questo con la disinvoltura con cui Luisa Santandrea l'ottiene.

Io mi ricordo di quando s'era ragazzi e nelle sere piovose ci tenevano tranquilli con lo spettacolo della lanterna magica. Lo zio passava i vetrini entro la lampada e spiegava le figure, mettendo spesso in bocca ai personaggi delle scenette, dialoghi e discorsi burleschi. Il difficile era collegare fra loro quelle immagini disparate e spesso l'eloquenza del dimostratore riusciva scucita e interrotta. Quel saltare di palo in frasca deludeva di continuo la nostra aspettazione infantile. Qui appunto risalta il gusto e l'abilità della Santandrea chè il vagare dietro al pensiero in direzioni diverse le riesce abilmente congiunto, sicchè il lettore procede senza urti, senza notare quelle che si usan chiamare «soluzioni di continuità». L'allacciamento delle varie proiezioni è fatto con tanto garbo che il lettore usuale può non accorgersi nemmeno della delicata sapienza che esso ha richiesto, mentre il critico rimane ammirato.

Così è notevole in questa scrittrice il gusto della «cadenza». Un pezzo letterario esige una cadenza tal e quale come un pezzo musicale ed è tutt'altro che facile chiudere un argomento senza cadere nel dozzinale. Ora sentite invece una «cadenza» della Santandrea:

«A sera una canzone in voga va lontanando: «Ich bin das süsse Madchen...»: «Io sono la dolce fanciulla...» e continua il canto sempre più fioco, sempre più lontano... «la dolce fanciulla che Iddio si compiacque di creare nel suo estro più bello...».

Ed ecco che per quel canto, per quella serenata nordica, per quei boschi sotto le stelle, anche tu, vecchia Berlino, hai trovato l'intima via dell'anima ».

Si sente proprio in questa scorrevole prosa il rallentato musicale con l'accordo in fondo che chiude in una moderata sonorità.

Dalle vedute efficacissime di paesi lontani, d'opere d'arte, di uomini e di donne stranieri o nostrani l'autrice esprime di volta in volta un granello di sapienza morale e cristiana, il quale scaturisce con buonissima grazia e con brio dal discorso senza nessuna fatica o pesantezza.

E. S.

Le numerose truffe e gli imbrogli di Antonio Mattina in Toscana e nel Veneto

FIRENZE, 16

Le indagini sull'attività dell'avventuriero che assumeva un nome in ogni città nela quale operava e che venne arrestato a Firenze sotto il nome di Dr. Robustelli, cioè Antonio Mattina hanno accertato che quà e là egli aveva compiute altre truffe e imbrogli. Man mano che la matassa si dipana appare sempre più chiara la sua poco chiara attività. A Firenze sono state sequestrate due sue valigie in casa della signorina Mauriza Bel Messere presso la quale aveva il recapito. A Livorno aveva assunti i falsi nomi di Carmelo Russo, e di Mario Loporto e aveva ottenuta una patente di poliziotto privato; con questo documento girò per la lucchesia assumendo varii impegni e riscuotendo denari senza peraltro dar conto di quanto faceva. Un bel giorno fuggì con una donna e il di lei figlio. Qualche tempo dopo ebbe l'audacia di presentarsi al marito della donna offrendosi per rintracciarla. Insieme alla donna e al bambino del quale i due consumavano i denari che aveva intestati in alcuni libretti di risparmio fuggì poi nell'Abruzzo. Tornato in Toscana colla donna essa fu incontrata dal marito al quale confessò tutto e dopo una violente scenata tornò con lui. Il Mattina sotto il nome di Russo fu arrestato e condannato ma riuscì a fuggire dalle carceri di Monsummano.

Alla Spezia, come si è saputo ora, aveva pure commesso un falso e abuso di titoli per il quale era stato condannato a dieci mesi di reclusione e 1000 lire di ammenda. Alla Spezia si chiamava Zagnoli.

A Padova città nella quale visse nel 1925 e 1926 col nome di Giuseppe Golagrandi conviveva insieme a una donna e commise varie trufferelle. La sera del 4 maggio 1926 calandosi da una finestra della casa che abitava fuggiva mentre si stava per arrestarlo. E si recò a Vicenza ove assunte il nome di Dott. Spadaro e continuò la vita di miserabili ripieghi che l'ha finalmente condotto nelle braccia della giustizia.

Lutto

I carissimi fratelli Luigi e Vincenzo Magagnoli della famiglia de L'Avvenire d'Italia *sono stati colpiti dal dolorosissimo lutto di perdere la loro Mamma. E stata una nobilissima figura di donna cristiana che ha chiuso santamente la sua vita dopo lunghe sofferenze.*

Ai figli, al consorte le espressioni del più vivo compianto e la promessa dei nostri suffragi.

NON E' UN SOGNO

È una realtà palese a luce meridiana: esiste una tintura infallibile, di facile e sicura applicazione, con la quale si rimettono a nuovo **abiti, filati, stoffe, tende, sciarpe, calze**, e tutti, in genere, i tessuti di ornamento per la persona e per la casa

48 GRADAZIONI DI TINTE RESISTENTI AL SOLE ED AL BUCATO

Perfetta riuscita su **lana, seta, cotone, canapa, lino, seta, ecc.** tanto separati che uniti o tessuti insieme.

Rifiutare le molte scadenti imitazioni

IN VENDITA OVUNQUE

SUPER-IRIDE

DITTA RUGGERO BENELLI - SUPER-IRIDE Soc. An. - PRA[TO]

NON IL PREZZO, MA LA QUALITA'!!

Sicuro!, è la qualità che permette una reale economia, non basso prezzo. Ecco perchè Vi conviene sempre comperare all'origine **I PRODOTTI TESSILI ITALIANI** sono un raggruppamento di importanti Stabilimenti e garantiscono la qual[ità] dei loro prodotti mantenendo i prezzi più convenienti.

LENZUOLA CONFEZIONATE

COTONE puro America; tela greggia, naturale, pesante, resistentissima; dimensioni 150-300 la dozzina L. 14[...]
dimensioni 180-300, la dozzina . . . . . . L. 16[...]
Federe cotone; dimensioni 50-72, la dozzina . L. 3[...]
LINO puro, qualità fine in un solo telo da orlare, dimensioni 150-300, la dozzina . . . . . . L. 42[...]
dimensioni 180-300, la dozzina . . . . . . L. 51[...]
dimensioni 240-300, la dozzina . . . . . . L. 65[...]
dimensioni 270-300, la dozzina . . . . . . L. 73[...]

Merce franca Stazione Arrivo per ordini di almeno due dozzine se in cotone, una dozzina se in lino puro. Sconti adeguati per acquisti importanti. Aumento delle sole spese di porto per piccoli ordini. Spedizioni contr'assegno salvo accordi particolari.

PRODOTTI TESSILI ITALIANI

Forniture tessuti ai Religiosi, Collegi, Osped[ali]

Via Pr. Tommaso 29 — Ind. Telegr. Tesserie — TORINO — Telefono 62-842 — C. C. postale N. 2-1[...]

LUIGI STUFLESSER

Scultore in legno

Produttore di oggetti d'arte sacra in legno (Altari, pulpiti, Via-Crucis, ballaustrate, ecc.)

Ortisei, 229 (Bolzano) - Italia -

Istituto Italiano di Credito Maritti[mo]

BANCHE AFFILIATE:

Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio)

Credimare S. A. - Zurigo

Capitali e riserve L. 196.81[...]

Depositi e conti correnti Lire un miliardo

Rappresentati da:

235 FILIALI in ITA[LIA]

1 FILIALE a ZURIGO

Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK

Tutte le Operazioni di B[anca]

Dott. Comm ORESTE BONAZZI

Primario Ospedale Provinciale

riceve per

MALATTIE NERVOSE e MENTALI

dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 23914

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. **GARAGNANI**

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 7

Tutti i giorni orario continuato Telefono 22-983

MALATTIE

GENITO-URINARIE - PELLE

ELETTROTERAPIA - DIATERMIA

Dott. Cav. **T. GUERRIERI**

Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate. Bologna Via Montegrappa 22, tel 29[...]

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'Ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica

Dott. G. ZARDA

SPECIALISTA MALATTIE

RENI VESCICA - URETRA

Bologna Piazza Umberto I. N. 7 - Tel 2114[...]
Orario: 10-19 17-19 eccetto Lunedì e Giovedì

1-9-3[...]

ABBONATEVI E [...] ABBONA[...]

IL CA[...] ROCC[...]

La valorosa rivista di [pen]siero e di azione per i [gio]vani: problemi, fatti e u[omi]ni dell'ora presente sono [stu]diati, valutati, esaminati [al]la luce dello spirito catto[lico]. Rivista di formazione, di [in]formazione, di critica: [per] illuminare le menti e le [co]scienze della nostra gen[era]zione. ✱ Vi collaborano [nu]merosi, noti e amati scrit[tori] cattolici italiani e strani[eri].

L'ABBONAMENTO A[NNUO] è di Lire 14,— per l'I[talia] e di Lire 25,— per l'E[stero]

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Amar la campagna

Si è svolta una serena polemica fra Chesterton e Shaw, due tra gli spiriti più bizzarri ed acuti dell'umanità di oggi.

Shaw ha accusato gli Americani di indulgere troppo alla civiltà del « villaggio ». Ha risposto Chesterton: «Dio volesse che ciò fosse vero. L'America sarebbe all'avanguardia della civiltà ».

Di fronte alle posizioni contrastanti, che si chiamano da noi con i nomi indici di « Strapaese » e Stracittà », mi sono altra volta pronunciato, e non mi disdico, per « Strapaese ». E' interessante studiare lo stato d'animo dei rurali di fronte ai cittadini e viceversa. Credo ad una profonda trasformazione della campagna. Perchè i giovani contadini rimangano affezionati alla Terra bisogna che le campagne si rinnovino ed accolgano della città non il male, ma il bene. Una delle ragioni cui i campagnuoli fastidiscono la casa e trascorrono le ore di libertà nella bettola è data dal fatto che le case dei contadini mancano di ogni conforto, anche nel senso elementare del termine. I nostri Paesi rispondono ad un altro ciclo di storia. Appollaiati la più parte sui monti, sono, piuttosto che ordinarie dimore di uomini, catelli fortificati di guerrieri. Case ricoperte di storia. Immagino il villaggio dell'avenire costituito di piccole ville (è la parola etimologicamente esatta) linde, pulite, gaie, ognuna con il suo giardino, la campagna addomesticata dall'arte e divenuta palpito di bellezza. Del resto già oggi accanto al Paese di monte sorge e si svolge il Paese della pianura, presso la linea ferroviaria, civettuolo, progredito. Ciò potrà scandalizzare i «laudatores temporis acti», ma la vita è così, si trasforma; ogni secolo ha le sue esigenze, il suo sigillo, la sua particolarità.

Intorno al villaggio immagino il campo sportivo. Certi giovani contadini preferiscono il campo sportivo all'osteria. Ciò è un vantaggio. Poi anche la radio e la biblioteca rurale: libri facili, essenziali. E maestri adatti per i giovani contadini. V'è un periodo di tempo assai opportuno per la formazione morale, quello che intercede fra la scuola elementare propriamente detta e il momento in cui il giovane va soldato e prende contatto con la vita dei grandi centri. In questo periodo, che è dal punto di vista etico il più pericoloso (il fanciullo è morto e l'uomo non è ancor nato), periodo di esuberanza del sentimento e della sensibilità, il giovane deve essere educato culturalmente e moralmente, deve essere liberato una volta tanto da quel che di rachitico, di troppo angusto, di «utilitario», dice giustamente Chesterton, caratterizza i contadini: la stalla, i buoi, il grano, e null'altro, come se il mondo finisse lì. La gioventù è il tempo adatto a ciò perchè è il tempo del disinteresse, dei voli di fantasia. La fantasia dei rurali non è molto sviluppata, ma in fondo un po' dei sogni i giovani li coltivano sempre: è il loro divino privilegio. La Storia, l'Arte, elementarmente esposte, possono a ciò conferire molto.

Ritengo che una certa esperienza urbanistica non possa essere evitata. Intanto ci vanno incontro necessariamente con la chiamata alle armi, un momento molto atteso dal giovane con trepidazione e con curiosità. Ora, sotto l'azione della crisi, mi sembra che si delinei un movimento di ritorno dei rurali alla campagna, dopo una breve esperienza della città nell'età più spensierata. A venticinque anni taluni cominciano a riamare la terra, a risentire il gusto per la casa. Quello che bisogna conservare inalterato è il senso sacro del villaggio, ciò che ne costituisce la poesia, la Festa del Protettore, il culto per i morti, per le glorie paesane, per le costumanze tramandate dagli avi.

E poi l'istruzione agraria e, oltre l'istruzione, l'educazione. La prima si alimenta attraverso lo stimolo del guadagno. La terra industrializzata rende molto di più. Bisogna che i giovani si persuadano di questo. I vecchi lasciamoli da parte (conservatori per sè i rurali, i vecchi divengono immobili come macigni).

Sviluppare il senso poetico della terra è difficile, non impossibile. Una volta, alle prime acque di settembre, ho visto contadini piangere di tenerezza per il verde, che ridestava. Sentivano il dolore della terra arida.

Ma forse la poesia della terra deve e può essere coltivata meglio dai cittadini. Il considerare le cose della terra come volgari, da povera gente, è un pregiudizio da combattere.

Perchè le giovani signore preferiscono condurre una macchina alle cure premurose e utili rivolte ad educare piante e a promuovere innesti? La villeggiatura dovrebbe servire non tanto per trapiantare in Paese abitudini, e non delle migliori, delle città, quanto per abituarci al culto delle cose naturali, al saper distinguere una pianta dall'altra, a letificarci allo schiudersi di un bocciolo, al seguire la vita di alto ammonimento delle api e degli uccelli. La storia di Roma, che è fecondissima di ammaestramenti, è ricca di esempi di uomini di Stato e di guerrieri, che si ritempravano nel coltivare i campi, da Cincinnato a Diocleziano. Anche l'intelletto ne acquista energia: la divisione pericolosa e insistente fra lavoro manuale e spirituale si attenua: ogni lavoro partecipa del dono della comune umanità. Certo, dicevo, la gente colta può edificare entro di sè quel più alto concetto della natura, tutto poesia, tutto bellezza, che trova la sua massima espressione nel Poema di Virgilio e nella «Sensitiva» del grande Shelley. I misteri della rugiada, degli amori fra i fiori, dell'uva che impazzisce giocando con il sole, sono altrettanti magnifici temi di riflessione e di esaltazione estetica.

Chiudo con un'ultima considerazione. Vi è molta gente che insiste nel rimanere in città, non accorgendosi che la vita di città richiede oggi un complesso di attitudini, di doti, che non sono di tutti, ma solo di alcuni gruppi selezionati per resistenza di nervi e per vigore di età. La vita in città è divenuta difficile non solo economicamente, ma anche igienicamente. Implica (basti pensare alla «circolazione») una resistenza nervosa quadrata, sensi vigilanti, i sofferenti, i malati, coloro che vanno verso anche un florido tramonto hanno tutto da guadagnare dal vivere in campagna. Cibi migliori, passeggiate ritempratrici, quiete, destarsi con le prime luci e riposarsi al primo apparir delle stelle. Naturalità, insomma. La campagna, quindi, mi appare come la salvaguardia necessaria di fronte al dinamismo invadente della civiltà contemporanea, riserva di possenti energie giovani, pausa della «routine» meccanicizzante della vita d'impiego, onesto rifugio che prepara ai casti pensieri della tomba.

Ecco perchè torno di tanto in tanto, or che l'età avanza, e con crescente piacere al mio Paese. Sento il profumo di nostalgia delle chiese solitarie e dei pallidi ulivi: godo al sano odore di pane di casa, e mi esalta il canto del gallo nuncio del giorno.

Francesco Aquilanti

Il battesimo della Principessa Maria Luisa

L'arrivo a Sofia di S. M. la Regina Elena

SOFIA, 16 pom.

Nella Cappella di Palazzo Reale ha avuto luogo ieri la cerimonia del Battesimo della Principessa Reale, cui è stato imposto il nome di Maria Luisa.

Il rito è stato celebrato dal Metropolita Stefan; padrino è stato il Presidente della Camera Malinoff.

Assistevano alla cerimonia S. M. il Re, il Presidente del Consiglio Muscianoff, tutti i membri del Governo, numerosi ex Ministri ed i membri delle Case civili e militari del Sovrano.

Nel pomeriggio di ieri è giunta S. M. la Regina Elena d'Italia per visitare la figlia Zarina Giovanna e la nipotina nata nei giorni scorsi. Essa è stata incontrata alla frontiera dal Principe Cirillo fratello del Sovrano di Bulgaria, ed alla stazione di Sofia dal Re Boris e dalla sorella Principessa Eudossia, dal Presidente del Consiglio Mouscianoff con tutti i ministri e dignitari di Corte e da tutte le autorità della capitale, oltre che dall'incaricato di Affari d'Italia con tutto il personale della Legazione.

L'entusiasmo popolare a Sofia e nei centri della Provincia continua ad essere intenso e fervido.

Al *Te Deum* celebratosi sabato scorso alla Cattedrale Alessandro Newsiy, Re Boris è stato oggetto ad una dimostrazione calorosissima da parte della folla che si assiepava lungo il suo passaggio, dalla Reggia alla Cattedrale.

Giunto davanti alla Cattedrale e sceso di macchina, il Re ha ricevuto gli omaggi dei ministri, del Corpo diplomatico, della rappresentanza parlamentare e delle alte autorità dello Stato.

Quando il Sovrano, seguito dalle autorità, è riapparso alla fine sulla scalinata del tempio, in un attimo il Re si è trovato separato dal gruppo delle autorità e circondato da migliaia di persone acclamanti. Sono occorsi parecchi minuti prima che l'automobile reale potesse finalmente mettersi in moto. Alla Reggia il Re è stato di nuovo acclamato a lungo da una manifestazione spontanea di popolo.

Più tardi il Sovrano ha ricevuto il Ministro della Guerra, Kissiof, e gli alti ufficiali dell'Esercito, che gli hanno presentato le felicitazioni dell'Armata per il lieto evento.

Re Boris, ha pure firmato il decreto di amnistia, già approvato dal Parlamento e i brevetti di numerose promozioni degli ufficiali dell'Esercito.

La città degli adulti: Chicago

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, gennaio

(S. I. C.) — Tra dieci anni al massimo Chicago sarà una Città con una popolazione composta interamente di adulti, se la diminuzione del quoziente annuo di natalità continuerà durante tale periodo ad aumentare collo stesso ritmo di questi ultimi anni. Nel 1913 tale quoziente era di 24,1 nati per ogni 1000 abitanti: nel 1926 era disceso a 19,8 e nel 1931, a 15,3. Durante il 1932 esso è diminuito ancora in confronto all'anno precedente. Nel 1931 il totale delle nascite è stato di 3633 nati inferiore a quello del 1913, nonostante che da allora la popolazione sia quasi raddoppiata.

La scuola del corallo e dell'alabastro inaugurata a Trapani

TRAPANI, 16 pom.

Con l'intervento di S. E. il Prefetto e di tutte le autorità, ha avuto ieri luogo l'inaugurazione della scuola del corallo e dell'alabastro. La scuola si propone, sotto gli auspici dell'artigianato fascista, di ridare l'antico splendore ad una industria nazionale: l'arte della incisione dei coralli e dei camei e della lavorazione dell'alabastro che nel 700 raggiunse il massimo splendore per merito di insigni artigiani trapanesi i cui pregevoli lavori d'arte venivano esportati anche all'estero in quantità considerevoli.

Conflitto territoriale tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia

(Nostro servizio particolare)

BUDAPEST, 16 pom.

(*SIC*) — Un curioso conflitto diplomatico-territoriale tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia è sorto recentemente in seguito all'apertura da parte del governo cecoslovacco delle interessantissime caverne naturali di Domica, nella Slovacchia, che si trovano appunto in prossimità del confine ungherese; in queste caverne ricche di bellezze naturali e di un suggestivo lago sotterraneo sono stati scoperti moltissimi oggetti preistorici di grande importanza.

Alcune settimane dopo l'apertura delle caverne di Domica, un comunicato ufficiale veniva pubblicato a Budapest dai giornali ungheresi, nel quale si dichiarava che le caverne di Domica altro non erano effettivamente se non la continuazione e parte delle celebrate caverne naturali ungheresi di Agtelek, e che per di più buona parte delle caverne di Domica col relativo lago ed altre bellezze, si trovava precisamente al di qua della linea di confine, cioè in territorio ungherese e che pertanto le nuove scoperte avrebbero dovuto considerarsi appartenenti a questo paese.

Domica ed Agtelek sono effettivamente due villaggi molto vicini tra loro, il primo in territorio cecoslovacco e il secondo in territorio ungherese, separati tra loro da un brevissimo tratto di campagna attraverso il quale passa precisamente la linea di confine tra i due Stati stabilita dai trattati di pace; un tempo invece i due villaggi erano ambedue ungheresi, ed anche la popolazione di Domica in gran parte è ancora ungherese e parla il magiaro. Recentemente un funzionario delle dogane cecoslovacche scoprì l'esistenza di un passaggio sotterraneo fino ad allora ignorato attraverso il confine tra i due Stati, ed in seguito a questa scoperta il Governo di Praga presentò una nota di protesta al Governo ungherese accusando gli ungheresi di aver clandestinamente praticato un accesso per penetrare abusivamente nelle caverne cecoslovacche.

Il Governo ungherese ribattè che tutte le caverne di Domica e quelle di Agtelek comunicano tra loro per mezzo di passaggi naturali, e che anzi tutte quelle caverne formano un insieme unico ed inseparabile, tanto da rendere assai dubbio a chi spetti effettivamente il diritto di sovranità sulle caverne stesse. Per questa ragione il Ministero degli Affari Esteri ungherese proponeva al Governo cecoslovacco di intavolare delle speciali trattative diplomatiche tra i rappresentanti dei due paesi interessati allo scopo di definire ogni questione riguardante la rispettiva sovranità dei due Stati confinanti anche nella zona del sottosuolo lungo la linea di confine attuale.

I MUTILATI D'ITALIA NELLA LORO CASA MADRE

L'ottavo Congresso inaugurato da S. E. Mussolini

ROMA, 16 pom.

L'inaugurazione dell'ottavo congresso dei mutilati di guerra, che ha avuto luogo ieri nella Casa madre dei mutilati, ha assunto un carattere di particolare solennità per la presenza alla seduta di S. E. il Capo del Governo.

Alle 10 la grande sala delle riunioni era già completamente gremita di tutti i dirigenti dell'Associazione mutilati in camicia nera o in alta uniforme militare.

Erano presenti e avevano preso posto ai lati del tavolo della presidenza i membri del Comitato centrale e il Gruppo delle medaglie d'oro.

L'imponenza della sala

Nei seggi disposti lungo la sala si notavano i 230 delegati dell'Associazione rappresentanti un complesso di 1400 sezioni sparse in tutta Italia, i presidenti della sezione di Tunisi, Tripoli e di Bengasi e quelli delle sezioni mutilati esistenti in Francia ed in Svizzera. Nelle prime file si trovavano le numerosissime personalità intervenute alla seduta, fra cui il generale Bonzani, Capo di Stato Maggiore dell'esercito, il generale Goggia Comandante il Corpo d'Armata, il generale Della Valle Capo della Sanità militare, la Medaglia d'oro Amilcare Rossi, Presidente della Associazione Nazionale Combattenti anche in rappresentanza di S. E. il Governatore di Roma, la Medaglia d'oro generale Vaccari in rappresentanza del Presidente delle Medaglie d'oro S. E. Ciano, l'on. conte Orsolini Cencelli, Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, il commendatore Pescosolido, Segretario generale dell'Associazione volontari di guerra ed altre autorità cittadine.

All'esterno, di fianco all'ingresso della Casa madre, era schierata, per rendere gli onori, una coorte della Legione mutilati. Allineati lungo il vestibolo e l'atrio facevano ala, sino alla porta di bronzo del salone, gli ufficiali della stessa Legione. Presso lo schieramento della coorte spiccava il labaro della Legione mutilati, portato dall'alfiere Medaglia d'oro Bucchi e inquadrato dalla scorta d'onore, davanti alla quale erano il Presidente della Associazione mutilati on. Delcroix e il Segretario della Associazione on. Baccarini.

Nell'atrio in attesa del Capo del Governo si erano raccolte le più alte autorità partecipanti alla seduta le LL. EE. i Presidenti del Senato e della Camera, il Segretario del Partito on. Starace, i ministri Gazzera, Jung, Ercole, i Sottosegretari Rossoni, Lessona, Romano.

Alle 10.30 è giunto alla Casa madre dei mutilati S. E. il Capo del Governo. Al suo arrivo la musica della Legione mutilati ha intonato « Giovinezza », mentre i reparti schierati rendevano gli onori e l'onorevole Delcroix, l'on. Baccarini, le autorità presenti si facevano incontro a S. E. Mussolini per ossequiarlo.

Il Capo del Governo che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia, prima di entrare nel salone è disceso nella Cripta della Casa per inaugurarvi la biblioteca ed alcuni busti in bronzo che la decorano.

L'inaugurazione della biblioteca

La biblioteca, vastissima, dalle pareti tutte rivestite da ampi scaffali, è un ambiente luminoso, caratterizzato da sobri ornamenti architettonici e dominato da una grande lapide in cui sono incisi le seguenti parole di Arnaldo Mussolini: « Bisogna sdegnare le vicende mediocri, non cadere mai nella volgarità, credere fermamente nel bene. Voi sarete allora anche più forti contro le avversità inevitabili della vita: se il dolore batterà alle vostre porte vi sentirete meglio temprati. Abbiate vicino sempre la verità e come confidente la bontà generosa. Sentirsi sempre giovani, pieno lo spirito di queste verità supreme è come sentirsi in uno stato di grazia. Solo così si può essere pronti a degnamente vivere e degnamente morire ».

Un severo risalto alla raccolta austerità del luogo è dato anche dai busti in bronzo oggi inaugurati, che raffigurano Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, i condottieri Cadorna e Diaz, il Grande Ammiraglio Tahon de Revel e Gabriele d'Annunzio. Ne sono autori rispettivamente gli scultori Innocenti, Galletti, Papi, Assanti e Pini.

Mentre S. E. Mussolini compiva la sua visita inaugurale alla biblioteca, il labaro della Legione mutilati, seguito dalla scorta d'onore, veniva portato nella sala delle riunioni, salutato romanamente dalla folla degli intervenuti e collocato presso il tavolo della presidenza, davanti ai membri del Comitato centrale.

Poco dopo, a fianco dell'on. Delcroix e dell'on. Baccarini, seguito dalle altre autorità, S. E. il Capo del Governo entrava nel salone.

Un applauso fragoroso ed entusiastico lo ha accolto.

L'assemblea in piedi ha protratto la sua dimostrazione di affetto sin quando l'on. Delcroix ha preso la parola.

Il discorso di Delcroix

Non vi abbiamo invitato per parlarvi di noi. Chi siamo, quello che aniamo e quello che abbiamo fatto, voi lo sapete. Non abbiamo questioni da esporre nè voti da presentare. Quando saranno mutate le condizioni, che ci vietano oggi di prospettare il solo problema che preoccupa ancora V. E. ne parleremo, ma in questo momento vorremmo che tutti sentissero il dovere di rispettare l'opera vostra, di non affliggervi con domande che non possono essere accolte perchè nulla più vi addolora di non poter provvedere a tante necessità. Noi non abbiamo nulla da chiedere e se fosse possibile vorremmo dire quale e quanto sia il nostro debito verso di voi. Perchè non solo avete fatto della nostra fede la vostra di tutto il popolo ed avete posto ai giovani le nostre ferite come il segno della più alta nobiltà, ma avete avverato o ripreso le promesse della guerra. Il Fascismo, che fu accusato di avere rinnegato la libertà nel cui nome prendemmo le armi ed insidiare la pace che fu promessa agli uomini per trascinarli alla morte, ha serbato fede ai principi e non chiede altro che il rispetto dei patti giurati sul campo. Perchè non prendemmo le armi per la nostra libertà di individui che già ne avevamo abbastanza, ma per la nostra libertà di popolo; è il Fascismo che la diede, mentre la Vittoria non era bastata a conseguire. Oggi non vi sono più amici influenti o potenti nemici che possano minimamente pesare sui nostri rapporti interni ed esterni.

Ci siamo anche riscattati dalla servitù più ostinata, quella che ci faceva tributare i seguaci di un pensiero non nostro. Se fino a ieri si contendeva intorno alle idee e alle iniziative degli altri, oggi il mondo discute di quello che si fa e si dice da noi. Questa indipendenza piena vorremmo fosse il privilegio di tutti gli Stati, anche di quelli minori, mentre altri mira ad avere un seguito di clienti armati.

Ma prima di tutto fu promessa agli uomini la giustizia ed è questa l'idea dominante della nostra dottrina e della nostra condotta, perchè nella giustizia vediamo il fondamento e la condizione della Pace. Nella nostra vita interna noi abbiamo sostituito il concetto di solidarietà a quello di equilibrio che suppone e spesso determina i contrasti necessari al suo giogo; questo concetto deve informare i rapporti dei popoli perchè nulla è più instabile di un assetto fondato sulle forze contrapposte e nulla è più insincero di una pace affidata alla paura scambievole, e dopo aver tanto predicato e combattuto in nome del diritto non si ebbe e non si ha fiducia nella nostra forza.

Voi avete ammonito che non si può pretendere la rassegnazione ai fatti ingiusti, che una pace imposta subito ha il valore di un armistizio e se qualche passo si è fatto, non è stato che la faticosa attuazione delle verità da Voi subito viste ed affermate. Siamo ancora alle manovre coperte e agli accordi segreti cui avrebbe dovuto metter fine la guerra e Voi solo avete osato affrontare pubblicamente le questioni portandole addirittura sulla piazza davanti al popolo, che ha dimostrato di capire le idee chiare e le parole precise. Il male è che i problemi dell'avvenire sono considerati con la mentalità di ieri dai responsabili dei vecchi errori e delle presenti sventure. I tempi nuovi devono avere uomini nuovi e non si può sperare salute finchè non saranno rinnovati i quadri e mutati gli spiriti che attardano e intorbidano il processo della storia.

Anche questa è una delle promesse fatte dalla guerra ma solo da noi tutto il potere è passato nelle mani dei giovani. Per questo noi siamo andati avanti; se non siamo stati subito seguiti è perchè abbiamo camminato con un altro passo, ma già si comincia a vedere, che la via da noi presa è la sola che conduce alla salvezza e tutti guardano a Roma».

L'oratore conclude ricordando il libro della fraternità scritto da S. E. Mussolini ed affermando, che in quelle pagine è il segreto della sua forza e della sua fortuna, perchè senza una potente umanità non si prende in mano il cuore di un popolo.

Il discorso del Presidente della Associazione, interrotto spesso da applausi e da espressioni di caloroso consenso, si è chiuso fra rinnovate acclamazioni, mentre S. E. Mussolini, avvicinatosi all'oratore, lo ha abbracciato.

Parla il Capo del Governo

La manifestazione ha assunto una imponenza e un entusiasmo ancor più vibrante quando il Capo del Governo ha preso a sua volta la parola.

S. E. il Capo del Governo ha pronunciato poche parole dichiarando che la sua presenza voleva significare la simpatia profonda, fraterna con la quale egli segue, ha seguito e seguirà l'attività e la vita della potente Associazione. Questa simpatia ha trovato espressioni nelle leggi del regime e una celebrazione indimenticabile, durante il primo decennio, nella sfilata dei mutilati nella nuova via dell'Impero.

L'assemblea che ha ascoltato in religioso silenzio il breve discorso, ne ha salutato la fine con applausi scroscianti.

Terminata la seduta il Capo del Governo ha inaugurato i quattro affreschi del pittore Anton Giuseppe Santagata che decorano le lunette e l'abside del salone.

Gli affreschi sono un'artistica esaltazione dello spirito di eroismo e di sacrificio del soldato italiano. Alla raffigurazione della partenza per il fronte succedono luminose visioni di episodi di guerra, indi il ritorno del Milite Ignoto, la crisi e la rinascita del dopoguerra e nell'abside la rappresentazione della Vittoria e del suo valore spirituale.

Alle 11,30 S. E. Mussolini ha lasciato la sede dell'Associazione mutilati, salutato da nuove, grandiose manifestazioni dei partecipanti alla seduta e dalla folla che si era andata raccogliendo davanti alla Casa madre.

Al Vittoriano

Subito dopo i dirigenti l'Associazione si sono composti in corteo e militarmente inquadrati, preceduti dalla Legione mutilati, dal labaro ufficiale e dai componenti il Comitato centrale, si sono diretti al Vittoriano per rendere omaggio al Milite Ignoto.

Allo sfilamento del corteo faceva ala, lungo tutto il percorso, una moltitudine di cittadini che salutavano romanamente il passaggio del labaro e acclamavano i gloriosi mutilati d'Italia.

Giunti al monumento, i militi della Legione si sono schierati in duplice fila lungo la scalea, mentre la massa dei partecipanti al corteo, con a capo l'on. Delcroix e gli altri membri del Comitato centrale, si allineavano di fronte all'Altare della Patria.

La musica ha intonato la Canzone del Piave e al tempo stesso i mutilati, irrigiditi sull'attenti, salutando romanamente la tomba del Milite Ignoto, presso la quale è stata deposta una grande corona d'alloro.

Quindi il corteo si è ricomposto e si è diretto al Palazzo del Littorio per rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione fascista.

Al giungere del corteo nelle vicinanze del Palazzo del Littorio la musica della Legione ha intonato l'inno « Giovinezza » e i componenti la colonna sono entrati nel palazzo.

All'ingresso erano ad attendere il Segretario del Partito on. Starace ed i vice-Segretari on. Adinolfi e prof. Marpicati. Nel vestibolo prestava servizio d'onore un reparto armato della 112.a Legione della Milizia con musica ed un reparto di giovani fascisti. All'entrare dei mutilati la musica della 112.a Legione ha intonato l'inno « Giovinezza » cantato in coro dai giovani fascisti. I componenti il corteo, accompagnati dall'on. Starace hanno sfilato dinanzi alla cappella votiva dei Caduti della rivoluzione fascista, salutando romanamente, mentre presso l'altare, a cura dell'Associazione mutilati, veniva deposta una grande corona d'alloro. Compiuto il rito solenne i gloriosi mutilati hanno lasciato la sede del partito. Il balcone centrale del palazzo del Littorio era imbandierato come nelle grandi occasioni.

La visita alla Mostra della Rivoluzione fascista

Nel pomeriggio l'on. Delcroix, i membri del Comitato centrale della Associazione dei mutilati e i mutilati presenti a Roma per il congresso si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. I congressisti, tra i quali erano gli onorevoli Romano, Oppo, Gorini, Colbertaldo e vari altri parmentari, sono stati ricevuti dall'on. Starace, che li ha guidati nella visita.

Stamattina il Congresso ha inaugurato i suoi lavori.

La tessera di guerra ai mutilati milanesi

MILANO, 16 pom.

Nella sede dell' Associazione Volontari di Guerra di Milano, con una fervida cerimonia è stata consegnata la tessera di Volontari di guerra ai reduci milanesi della Legione mutilati al fronte, eroica falange che ha dato uno dei più luminosi esempi del patriottismo e del volontarismo italiano. Tra la piccola schiera dei presenti era il Segretario federale console Brusa il quale dopo la lettura del vibrante messaggio inviato dall'on. Coselski Presidente dell'Assoc. Volontari di Guerra, ha parlato brevemente suscitando una intensa dimostrazione patriottica.

70 anni di matrimonio

5 generazioni - 102 discendenti

ASTI, 16 pom.

A Castell'Alfero d'Asti, il 9 corrente i coniugi Vigna Alessandro di anni 94 e Pane Maddalena di anni 88, hanno con grande solennità celebrato il 70.o anniversario di matrimonio.

Alla festa eccezionale parteciparono rappresentanti di 5 generazioni.

Il numero dei discenti dai festeggiati assomma in data odierna a 102.

L'anniversario della trasvolata atlantica

Una stele inaugurata all'Ambasciata del Brasile

L'intervento di S. M. il Re

ROMA, 16 pom.

Alla presenza di S. M. il Re, del Ministro dell'aeronautica Generale Balbo in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo, del Sottosegretario agli esteri on. Suvich, dell'Ambasciatore del Brasile S. E. Pecanha, dei rappresentanti diplomatici della Spagna, del Portogallo e delle repubbliche dell'America del Sud, del Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, del Barone Aloisi Capo di Gabinetto al Ministero degli Affari esteri e di una folla di personalità, ha avuto luogo ieri nella sede dell'Ambasciata del Brasile, in occasione del secondo anniversario dell'arrivo a Rio de Janeiro della squadra degli atlantici, la cerimonia inaugurale di una stele commemorativa degli italiani benemeriti del Brasile

La breve e solenne cerimonia cui ha assistito anche una rappresentanza degli atlantici si è svolto in un superbo salone del Palazzo Doria Pamphili, ove ha sede l'ambasciata del Brasile.

Nel salone era eretta la stele dedicata alla memoria degli italiani resisi benemeriti della nazione amica.

Il monumento, a forma di obelisco in travertino lucidato, reca sulle tre faccie i medaglioni in bronzo con epigrafe dell' imperatrice Teresa Cristina Maria, figlia di Francesco I Re delle due Sicilie che occupò il trono del Brasile per mezzo secolo, di Giuseppe Garibaldi e del Conte Vincenzo Sanfelice di Bagnoli che nel primo quarto di secolo diciassettesimo capeggiò una spedizione di valorosi napoletani assicurando alla Spagna il dominio sulle terre brasiliane.

Sulla stele è ricordato l'aviatore Carlo Del Prete e sono anche incisi i nomi di una folta schiera di altri italiani, che hanno concorso con la loro opera al progresso del Brasile.

Il discorso dell'Ambasciatore

Il significato della manifestazione è stato illustrato da un discorso di S. E. l'Ambasciatore Pecanha.

Dopo una vibrante rievocazione della transvolata di S. E. Balbo, S. E. Pecanha porge il saluto devoto a S M il Re, al Capo del Governo, e prosegue:

« Nel quadro luminoso della grandezza di Spagna, tre secoli addietro, appariva sulle coste settentrionali del Brasile l'aquila di Roma impersonata nel napoletano Giovanni Vincenzo Sanfelice, conte di Bagnoli, che seppe sostenere contro potenti invasori del nostro territorio la più lunga e cruenta guerra ivi combattuta pugnando durante tre lustri per l'integrità di uno dei più vasti paesi del mondo. Il riscatto di Bahia, allora capitale del Brasile coronò una serie di trionfi impressionando fortemente la metropoli dove Filippo IV proclamato in S. Felice il più grande soldato della monarchia spagnola lo elevò alla dignità di Principe e signore di Monteverde.

La "Madre dei Brasiliani„

A suo fianco e nei ranghi vi è tutta una schiera di militi eroici i sui nomi incisi in pietra romana rivolgono all'appello ciclico del patrio amore.

« Altra figura di più recente apparizione nello scenario della vita pubblica del Brasile è quella pietosa e serena di sua Imperiale dignità, ognor coronata da una fulgida aureola di ossequio che irradiò dal trono alato dell'ultimo imperatore. Durante quasi mezzo secolo la schietta gentilezza della donna italiana Teresa Cristina Maria, figlia dolcissima di Francesco Primo Re delle due Sicilie, meritò di essere chiamata per l'amore alla terra dove riposa, «Madre dei Brasiliani».

« Nello stesso periodo della nostra evoluzione politico-sociale si affaccio il profilo di Garibaldi. Il giudizio della storia mette pure in rilievo un esponente brillante della scienza italiana un fervente propagandista dell'autonomia regionale, Libero Badaro, la cui opera è sempre ricordata dalla gente Paulistana per il nobile ingegno e la verace dottrina con cui sostenne le riforme liberail.

Evochiamo infine il profilo di Carlo Del Prete, valoroso precursore di Italo Balbo e degli atlantici. Possa questo omaggio agli italiani benemeriti del Brasile — ha concluso S E. Pecanha — rendere evidente quanto sia altamente valutato il contributo multiplo apportatoci dai valori morali di questa gloriosa nazione ».

Terminato il discorso dell'ambasciatore S. M. il Re, dopo aver sostato ad osservare la stele ed avere espresso il suo alto compiacimento, ha lasciato il palazzo Doria Pamphili ossequiato da S. E. Pecanha e salutato dalle note della Marcia Reale.

Una folla di cittadini ha salutato l'uscita del Sovrano con calorosi applausi.

Nuovissimo telescopio ultrapotente

(Nostro servizio particolare)

PASADENA, gennaio

(SIC) — La luna ed alcuni dei pianeti celesti verranno apparentemente avvicinati alla terra fino ad una distanza teorica di soli [illegible] chilometri per mezzo del nuovissimo telescopio fotografico ultrapotente da 5 metri recentemente installato nell'Osservatorio astronomico del California Istitute of Technology, a Pasadena, secondo le dichiarazioni in proposito del dott. Frederick C. Leonard, Direttore dell'Osservatorio.

Per mezzo di questo gigantesco telescopio fotografico e adoperando una potenza di ingrandimento di 10 mila diametri sarà possibile distinguere nettamente sulla superficie della Luna degli oggetti diversi collocati ad una distanza di dieci metri l'uno dall'altro. Comunemente le osservazioni astronomiche vengono eseguite con una minore potenza di ingrandimento specialmente a causa delle condizioni atmosferiche. Tuttavia per mezzo di questo nuovo telescopio ultrapotente, in condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli, sarà possibile sfruttare la più ampia capacità di riflessione dello strumento, in modo da permettere agli osservatori di poter esaminare da Luna ed altri corpi celesti ad una distanza estremamente ridotta e con una precisione di [illegible] gli finora mai ottenuta.

Questo nuovo telescopio è stato appositamente costruito allo scopo di di permettere di fotografare ed osservare riuniti in un campo visivo insolitamente ampio e con una chiarezza unica un gran numero di corpi celesti vicini e lontani; tuttavia con opportuni adattamenti lo strumento può anche servire alle osservazioni dirette e particolari di un determinato corpo celeste alla volta.

Un miliardo di stelle visibili

Il più grande telescopio del mondo finora esistente era quello da 250 centimetri posseduto dall'Osservatorio astronomico del Monte Wilson, che dista poche decine di chilometri dall'Osservatorio dell'Istituto dove si trova il nuovo telescopio gigante da cinque metri. I due osservatori da tempo strettamente collaborano nelle ricerche e negli studi astronomici; ora che ambedue possiedono i due più grandi e potenti telescopi del mondo il loro armonico lavoro di collaborazione darà certamente frutti maggiori e più importanti.

Secondo il dott. Lenord i calcoli di previsione finora eseguiti fanno ascendere a circa 560.000.000 i corpi e le stelle dotate di una luminosità superiore a quella delle stelle di 19.ma grandezza, che rappresentano il limite massimo di visibilità raggiungibile con il telescopio da 250 centimetri dell'osservatorio di Monte Wilson. Benchè finora nessun calcolo di previsione sia stato eseguito per stabilire quale sarà la portata utile eventuale del nuovo telescopio da 5 metri, il dott. Leonard ritiene non esagerato ritenere che almeno un miliardo di corpi celesti saranno visibili con questo strumento ultrapotente, cioè almeno una stella per ogni abitante della terra.

Le lenti fotografiche di questo strumento permettono di accertare la esistenza di un numero enormemente maggiore di corpi celesti di quanto sarebbe altrimenti possibile ad occhio nudo, al quale sono visibili non più di seimila corpi.

Un imbuto gigantesco

Il telescopio astronomico è uno strumento fatto per raccogliere la luce emanata da un corpo celeste e non per ingrandire questo corpo come si suppone generalmente dai profani; esso può in certo qual modo essere paragonato ad un imbuto gigantesco il quale raccoglie i raggi luminosi emessi da un corpo che si trovi entro il suo campo dalla parte più larga, e quei raggi quindi concentra ed avvia in unico piccolo fascio luminoso che a sua volta viene portato a contatto con l'occhio dell'osservatore oppure mandato ad impressionare la superficie sensibile di una lastra fotografica. In realtà, dichiara il dott. Leonard le operazioni intese ad avvicinare le stelle e a farle apparire più grandi sono per gli scienziati delle operazioni di secondaria importanza

Per quanto riguarda i telescopi astronomici il dott. Leonard spiega che ve ne sono di due tipi principali, a rifrazione e a riflessione. Quelli a rifrazione sono basati sullo stesso principio dei comuni binoccoli da teatro e da campagna, e si compongono di due doppie grandi lenti convesse, o lenti oggettive. Queste lenti situate nella estremità superiore del tubo del telescopio raccolgono la luce delle stelle e ne concentrano i raggi in un piccolo fascio di una certa intensità sufficiente a sollecitare sensibilità visiva dell'occhio dell'osservatore.

Il telescopio a riflessione invece è formato da un grande specchio concavo nel quale la materia riflettente le immagini si trova a preferenza sulla faccia anteriore piuttosto che in quella posteriore come avviene negli specchi comuni. Questo specchio si trova piazzato alla estremità inferiore del tubo di un telescopio a rifrazione, in modo che l'osservatore per vedere il campo d'osservazione guardi nello specchio dove veda riflessi tutti i corpi celesti che si trovano nel campo del telescopio. Questo tipo a riflessione è quello adottato per i più grandi e potenti strumenti finora costruiti.

La settimana alla Scala di Milano

MILANO, 16 pom.

Martedì 17 gennaio: Riposo.

Mercoledì 18 ore 21 pr. c.: «Filanda Magiara» scene della vita del popolo di Transilvania. Opera in un atto di Zoltàn Kodàly. Seguirà il Ballo «Sieba».

Giovedì 19 ore 20.45 prec.: Prima rappresentazione «Una partita». Musica di Riccardo Zandonai (Novissima). «Gianni Schicchi». Musica di Giacomo Puccini. Seguirà il Ballo «Sieba».

Venerdì 20: Riposo.

Sabato 21, ore 20.45 precise: «Una Partita». Musica di Riccardo Zandonai. «Giovanni Schicchi». Musica di Giacomo Puccini. Seguirà il Ballo «Sieba».

La propaganda dell'Istituto coloniale

Una relazione di S. E. De Bono

ROMA, 16 pom.

S. E. De Bono Ministro delle Colonie ha ricevuto il dott. Saverio Ilardi e il dottor Mario Pozzi direttori dell'agenzia quotidiana di informazioni. «Le Colonie» organo ufficiale dell'istituto coloniale fascista, accompagnati dall'on. Alessandro Melchiori vice presidente dell'istituto stesso, i quali gli hanno presentato una relazione sulla attività di propaganda coloniale svolta sulla stampa dall'agenzia le Colonie nel primo quinquennio dalla sua fondazione. S. E. De Bono ha approvato l'opera svolta e si è vivamente compiacciuto dei risultati raggiunti impartendo le direttive per l'azione futura.

Oscure trame anti-italiane in Jugoslavia

ROMA, 16

Il Giornale d'Italia sabato sera terminò la sua documentazione sulla lotta antiitaliana che il governo di Belgrado apertamente incoraggia e nascostamente organizza in tutta la Jugoslavia e specialmente nella zona di confine.

Ecco le conclusioni del giornale romano:

« Non diremo parole grosse. I fatti sono sufficientemente grossi ed eloquenti.

Vi sono state nella settimana scorsa singolari denuncie troppo presto e largamente raccolte da certa stampa europea, che hanno voluto attribuire all'Italia piani minacciosi contro l'ordine dell'Europa Centrale. Vi sono gruppi e giornali stranieri che insistono a parlare di aggressività italiana contro la Jugoslavia, e vorrebbero trovarne la riprova nelle blande manifestazioni italiane per i vandalismi di Traù. A queste affermazioni ostinate quanto generiche abbiamo opposto una precisa circostanziata documentazione di quanto in Serbia si pensi, si dica e si operi contro l'Italia.

In tale documentazione abbiamo ancora dimostrato che l'azione antiitaliana in Serbia non si manifesta in forme episodiche ed occasionali di elementi isolati ed irresponsabili, ma si svolge con un programma sostanziale e continuativo derivato da organizzazioni che si ispirano direttamente ai poteri centrali. L'azione politica si alterna ad una azione militare di uguale tendenza. La collaborazione del governo serbo è manifesta. La sua responsabilità è immediata. Il governo di Belgrado che sa soffocare con tanta fermezza voci e azioni moleste di italiani, croati, bulgari, albanesi, magiari, tedeschi e rumeni chiusi nel suo territorio avrebbe potuto, se avesse voluto, ridurre al silenzio in 24 ore questo movimento antiitaliano e fermare la sua azione che dura ormai da 12 anni.

La pretesa aggressività dell'Italia nei riguardi della Jugoslavia non è dunque che una saltuaria reazione tutta verbale ai misfatti serbi. Bisogna guardarsi dalle mistificazioni, non confondere le cause con gli effetti.

Fra i problemi inquietanti dell'Europa c'è anche questo della misteriosa e pericolosa agitazione politica e militare serba contro l'Italia.

La ricerca delle sue cause è oggi meno interessante ed utile della constatazione dei suoi effetti ».

Il giornale continua affermando che l'Italia non può tollerare le sinistre speculazioni che si tentano sul suo conto. Non può tollerare che per intrigo massonico e antifascista o per oblique manovre politiche di corta e lunga portata, o per gli interessi degli azionisti delle fabbriche di cannoni, si capovolgano nel giudizio europeo le situazioni e le responsabilità e si crei, in una torbida congiura internazionale di gruppi oscuri, la grottesca favola di un'Italia armata che minaccerebbe una Serbia disarmata e tranquilla.

La disoccupazione in Italia al 31 Dicembre 1933

ROMA, 16

Il comm. Medolaghi, Direttore generale della Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 dicembre 1932.

I disoccupati che al 31 novembre erano 1.038.757, al 31 dicembre erano 1.129.654, di cui 298.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 852.440 erano uomini e 277.214 donne.

Divisi per regioni, il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 107.263, Liguria 49.782, Lombardia 214.344, Venezia Tridentina 18.155, Veneto 180.951, Venezia Giulia e Zara 43.582, Emilia 172.311, Toscana 58.301, Marche 18.359, Umbria 9468, Lazio 29.523, Abruzzi e Molise 18.347, Campania 51.126, Puglie 36.240, Lucania 9977, Calabrie 41.254, Sicilia 56.243, Sardegna 14.418.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: Agricoltura, caccia e pesca 256.391; Industria estrattive del sottosuolo 30.146; Industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 91.339; Industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 107.404; Industrie che lavorano i minerali e costruiscono edilizie stradali ed idrauliche 338.531; Industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 152.894; Industrie chimiche 16.264; Industrie e servizio corrispondenti ai bisogni collettivi 47.459; Esercizi pubblici 25.071; Personale non operaio 44.805; Personale non specificato 9950.

Aumento dei disoccupati in confronto al 30 novembre 54.614 uomini e 36.283 donne.

Gli operai occupati nella bonifica integrale...

ROMA, 16

Il sottosegretario di Stato alla Bonifica integrale prof. Arrigo Serpieri, ha mandato alla Presidenza del Consiglio le cifre degli operai occupati nei lavori di bonifica integrale al 1.o gennaio 1933. Essi sono 52.080 così distribuiti: Piemonte 7, Lombardia 1234, Liguria 44, Venezia Tridentina 478, Venezia Euganea 3146, Venezia Giulia e Zara 1059, Emilia 8673, Toscana 4145, Marche 224, Umbria 467, Lazio 17.048, Abruzzi e Molise 226, Campania 1328, Puglia 2503, Lucania 603, Calabria 5448, Sicilia 1198, Sardegna 4929. Ad essi vanno aggiunti 4826 operai occupati in lavori idraulico-forestali così che il totale generale sale 56.906.

...e dall'Azienda della Strada

ROMA, 16

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda Autonoma Statale della Strada risulta che durante il mese di dicembre furono occupati in media lungo le strade statali 36.813 operai così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 2027, Toscana 2433, Piemonte 3527, Liguria 1500, Lombardia 2440, Venezia Tridentina e Cadore 1933, Venezia Giulia e Friuli 3410, Veneto 888, Emilia e Romagna 1393, Marche e Abruzzi 3100, Campania e Molise 2958, Puglie e Lucania 4085, Calabria 2515, Sicilia 3043, Sardegna 1561. (*Stefani*).

Le visite di S. M. il Re

All'Istituto poligrafico

ROMA, 16

S. M. il Re si è recato a visitare le officine di via Gino Capponi dell'Istituto poligrafico dello Stato. Ricevuto, al suo arrivo, dal Ministro delle Finanze S. E. Jung, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, on. Fedele, e dal Provveditore generale dello Stato Bartolini, S. M. ha visitato i vari reparti osservando minutamente, e soffermandosi ad ammirare la grande rotativa che stampa le 600.000 copie di « Gioventù fascista » e che può produrre contemporaneamente parte del giornale in tipografia e parte in rotocalcografia.

Il Sovrano si è interessato alle lavorazioni in corso, che vengono eseguite per conto dello Stato e per Enti pubblici e si è molto compiaciuto con le autorità che lo accompagnavano per la perfetta organizzazione dello stabilimento.

All'uscita S. M. il Re è stato accolto dalle vibranti acclamazioni di tutte le maestranze e degli impiegati, che si erano radunati in via Gino Capponi per dimostrare al Sovrano tutto il loro entusiasmo.

All'Officina radio-telegrafica militare

ROMA, 16

Nel pomeriggio di sabato alle 15 S. A. il Re ha visitato l'officina radio telegrafica ed elettrotecnica del Regio Esercito. Erano a ricevere il Sovrano il Ministro della Guerra.

Il Re ha visitato attentamente gli apparecchi radio campali in uso ed in esperimento i laboratori dell'Officina ed i reparti esperienze.

All'uscita S. M. il Re è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte delle maestranze dello stabilimento.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto la commissione cinese giunta in Italia per studiare i nostri sistemi educativi.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Geremica, Presidente dell'Istituto Orientale di Napoli, che gli ha riferito sullo sviluppo notevole assunto da quell'Istituto.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro di Stato, conte Volpi di Misurata, recatosi a porgergli il riconoscente omaggio della Procuratoria di S. Marco di Venezia, per l'aiuto dato per i lavori di restauro dell'insigne basilica. Il conte Volpi ha inoltre comunicato al Capo del Governo, che il Museo Civile di Venezia ha in animo di proseguire la raccolta e la conservazione delle riproduzioni dei leoni di Venezia sparsi negli antichi domini della Repubblica, come già fu fatto per quelli dell'isola di Candia.

La presidenza dell'Istituto "Luce„

L'on. Gray sostituisce l'on. Sardi

ROMA, 16

L'on. Alessandro Sardi, nell'imminenza di doversi recare in America quale Commissario governativo per la Mostra italiana alla Esposizione internazionale di Chicago, ha rassegnato le dimissioni dall'ufficio di Presidente dell'Istituto nazionale «Luce», che per oltre 4 anni ha tenuto con risultati soddisfacenti. A seguito di che anche il Consiglio di amministrazione ha rassegnate le proprie dimissioni.

Con decreto in corso viene nominato Commissario straordinario dell'Istituto nazionale «Luce» l'onorevole Ezio Maria Gray. (*Stefani*)

I records di altezza per aeroplani leggeri

Donati e Niclot

ROMA, 16

La Federazione Aeronautica internazionale ha comunicato al R. A. .. d'Italia che la commissione sportiva internazionale nella sua ultima riunione ha omologato i records internazionali d'altezza per idrovolanti leggeri e per aeroplani leggeri della prima categoria battuti dai piloti italiani Renato Donati ed ing. Furio Niclot. Il record d'altezz per aeroplani leggeri battuto dal Donati il 30 dicembre scorso è di 9.[illegible] metri e quello d'altezza per idro leggeri battuto dall'ing. Niclot il 28 dicembre scorso è di metri 7362.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 16

Ufficiali Generali — Generali di brigata: Bivona, è collocato in ausiliaria. Scimeca cessa essere a disposizione ed è nominato ispettor obilitazione divisione militare. Schierani in aspettativa riduzione quadri è collocato a riposo.

Maggiori generali medici: Sanna in aspettativa riduzioni quadri è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore — Colonnelli: Visconti Prasca comandante 36 fanteria cessa comando cui sopra ed è trasferito corpo stato maggiore assegnato comando designato d'armata Bologna. Nebbia a disposizione ministero guerra cessa essere a disposizione ed è assegnato comando corpo stato maggiore.

Tenenti colonnelli: Roda, ministero guerra, è nominato R. Addetto militare ambasciata Madrid e accreditato presso legazione a Lisbona. Co[illegible]nati, comando corpo stato maggiore, è nominato R. Addetto militare legazione Atene. Marazzani, scuola guerra, è nominato capo stato maggiore comando prima divisione celere. Miele 7 pesante campale è trasferito corpo stato maggiore e nominato capo stato maggiore comando divisione Gorizia.

Arma Fanteria. — Tenenti colonnelli: Damiano 92.o fanteria è nominato giudice effettivo tribunale militare territoriale Torino. Pescarolo 77.o fanteria aiutante campo 7.a brigata fanteria cessa carica giudice effettivo tribunale militare Torino. Giacconi 7.o bersaglieri è collocato in aspettativa. Galotti 152.o fanteria cessa assegnazione Ministero Guerra ed è trasferito 22.o fanteria.

Arma di Artiglieria. — Tenenti colonnelli: Cusmano 7.o pesante è richiamato in servizio dall'aspettativa e destinato predetto reggimento. Pagano 8.o pesante campale id. id. è destinato 14.a campagna. Ninchi 27.a campagna è trasferito 3.o centro automobilistico.

Concorsi agli esami di Stato per l'insegnamento medio

ROMA, 16

Con decreto ministeriale 23 dicembre 1932, pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del regno del 31 dicembre 1932 e nel «Bollettino Ufficiale» del Ministero dell'Educazione nazionale del 3 gennaio 1933, sono indetti 26 Gruppi di concorsi esami di Stato per l'insegnamento medio. Avranno il doppio effetto del conferimento di cattedre in Regi Istituti medi d'istruzione classica, scientifica e magistrale e di abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento i seguenti concorsi esami di stato: Italiano, Latino, Storia e Geografia (Cattedre 28), Italiano, Latino, Greco, Storia e geografia (cattedre 35); Lettere classiche (cattedre 15), Lettere italiane e storia (cattedre 10); Lettere italiane e latine e storia (cattedre 32), Filosofia e Storia (cattedre 30); Lingue straniere negli istituti medi di primo grado: Francese (cattedre 18); Inglese (cattedre 10); Tedesco (cattedre 2); Spagnolo (cattedre 2); Matematica negli istituti medi di primo grado (cattedre 15); Matematica e fisica (cattedre 20); Scienze naturali chimica e geografia (cattedre 9); Costruzioni e topografia (cattedre 6); Musica e canto (cattedre 10); Maestra giardiniera (cattedre 6).

Sono indetti col solo fine del conferimento dell'abilitazione gli esami di lingua e letteratura francese, inglese, tedesca e spagnola negli Istituti medi di secondo grado, chimica, disegno, computisteria e ragioneria, materie giuridiche ed economiche agraria, storia dell'arte.

Con Regio Decreto 27 ottobre 1932 pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del 29 novembre 1932 e nel «Bollettino Ufficiale» del Ministero dell'Educazione nazionale in data 6 dicembre 1932 sono stati approvati i nuovi programmi pei concorsi a cattedre di Regie Scuole medie e pei relativi esami di abilitazione.

Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti si chiude il 5 febbraio 1933 pei candidati residenti in Italia e il 29 febbraio 1933 per quelli residenti nelle colonie, e all'estero. Per l'ammissione ai concorsi suddetti oltre ai documenti di rito e ai titoli di studio, è richiesto il certificato attestante l'iscrizione al partito nazionale fascista oppure ai fasci giovanili di combattimento.

Vigono le norme del regolamento 9 dicembre 1926 riguardanti il limite di età anni 40 alla data del bando, anni 45 per coloro, che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18.

I candidati che risultino iscritti al Partito nazionale fascista prima del 28 ottobre 1922 possono essere ammessi anche se eccedano il predetto limite massimo qualora l'eccedenza della loro età non sia superiore alla durata di tempo per il quale anteriormente al 28 ottobre 1922 essi appartennero al Partito.

Nel numero 290 della «Gazzetta Ufficiale» in data 17 dicembre 1932 e nel «Bollettino ufficiale» del Ministero dell'Educazione nazionale del 27 dicembre 1932 è pubblicato il decreto col quale sono indetti gli esami di abilitazione all'insegnamento di calligrafia e di stenografia (sistema Chbelsberger Noè).

Saranno sedi delle prove di esame per la calligrafia e stenografia come negli anni passati le seguenti città: Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti si chiude il 31 gennaio 1933 e il bando contiene oltre alle norme cui debbono attenersi i candidati anche il programma degli esami.

A favore dei candidati, che partecipano agli esami di abilitazione e indetti con i due decreti di cui sopra, è concessa la riduzione della metà del prezzo sulla tariffa differenziale per viaggio di andata e ritorno sulle Ferrovie dello Stato con le modalità stabilite nel bando.

I candidati appartenenti a famiglie numerose godono della esenzione dalle tasse di ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento a norma dell'articolo 1 lett. C (n. 5 della legge 14 giugno 1928 n. 1312). Le norme per l'esenzione sono indicate nei bandi.

E' in corso il provvedimento relativo alla pubblicazione di un bando di concorso riservato agli insegnanti supplenti, che si trovino in determinate condizioni con particolare riguardo agli ex combattenti.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 15

La neve ha limitato domenica lo svolgimento del campionato di calcio impedendo che molte partite si effettuassero.

DIVISIONE NAZIONALE

Ecco i risultati degli incontri di divisione nazionale che è stato possibile svolgere:

SERIE A

Torino: Juventus-Bologna 2-2.
Bari: Ambrosiana b. Bari 3-2.
Roma: Genova b. Roma 3-1.
Trieste: Triestina e Padova 0-0.

SERIE B

Sampierdarena-Novara b. Sampierdarenese 3-2.
Messina: Messina e Atalanta 1-1.
Venezia: Serenissima b. Cagliari 3-1.
Modena: Modena b. Livorno 2-0.
Alla Spezia: Spezia b. Pistoiese 1-0.
Cremona: Cremonese b. Grion 3-2.

Prima Divisione

GIRONE A — Soresina: Gallaratese b. Soresinese 2-1. Tutte le altre partite rinviate a causa della neve.

GIRONE B — A Padova: Vicenza b. Padova 4-2; a Thiene: Thiene b. Rovigo 2-0; a Mestre: Gorizia b. Mestrina 3-2; a Schio: Schio b. Ponziana 2-0; a Trento: Udinese b. Trento 3-1; a Pordenone: Fiumana b. Pordenone 2-1; a Treviso: Treviso e Triestina 2-2.

GIRONE D — A Genova: Genova ed Alessandria 1-1; a Savona: Savona b. Casale 7-0; a Sestri Ponente: Sestrese b. Pontedecimo 4-0. Le altre partite sono state rinviate a causa della neve.

GIRONE E — A Bologna: Bologna b. Forlì 4-1; a Molinella: Ravenna b. Molinella 2-0; a Mantova: Russi b. Mantova 1-0; a Portomaggiore: Portuense e Parma 1-1; a Reggio Emilia: Reggiana b. Spal 4-3; a Piacenza: Piacenza-Carpi (rinviato causa la neve). Riposava: Fragd.

GIRONE F — A Firenze: Fiorentina b. Lucchese 3-2; a Prato: Prato e Le Signe 1-1; a Livorno: Carrarese b. Grosseto 2-1; a Massa: Belloni b. Pisa 2-0; ad Empoli: Empoli b. Piombino 3-0; a Montevarchi: Montevarchi b. Viareggio 2-1; a Siena: Robur b. Arezzo 4-1.

GIRONE G — A Roma: Roma b. Lazio 2-0; a Foligno: Foligno b. Torres 4-0; ad Ascoli: Perugia b. Ascoli 3-0; a Sambenedetto del Tronto: Sambenedettese b. Ternana 2-1; a Pontedera: b. Civitavecchiese 4-1; ad Aquila: Aquila e Anconetana-Bianchi 1-1; a Fano: Fano b. Pescara 2-0.

GIRONE I — A Caltanissetta: Nissena b. Peloro 3-2.

Bologna-Juventus - 2-2

TORINO, 16 pom.

Nonostante le pessime condizioni del tempo, l'attesissimo incontro fra le squadre di Bologna e della Juventus ha avuto luogo ieri regolarmente alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, fra cui si notavano alcune centinaia di «supporters» dei rosso-blu, venuti in treno speciale dalla città del Littoriale.

La partita è stata combattutissima e si è chiusa con un risultato pari che rispecchia con fedeltà abbastanza approssimativa l'andamento del gioco.

L'undici detentore dello scudetto di campione si è presentato in formazione rimaneggiata: infatti il terzino Calligaris, colpito da un grave lutto, era sostituito da Ferrero, mentre Varghien II giocava al posto di Cesarini nel ruolo di mezz'ala destra.

A sua volta il Bologna aveva reclutato Ottani al posto dell'ala destra Maini.

Durante la partita, Ferrari della Juventus, e Schiavio, Occhiuzzi, Gasperi del Bologna, sono rimasti vittime di incidenti fortuiti che ne hanno minorato l'efficenza.

Nel secondo tempo l'arbitro Bevilacqua ha poi espulso Monzeglio e Munerati che avevano avuto una vivace discussione.

La partita, nonostante le condizioni del terreno, appena sgomberato dalla neve caduta durante la notte e al mattino, ha avuto fasi di gioco appassionanti.

Per primi hanno segnato i bolognesi su calcio di rigore tirato da Monzeglio, punizione accordata in seguito ad un evidentissimo fallo di mano del mediano Bertolini che aveva cercato di deviare un bel pallone diretto nella rete di Combi da Ottani. Il punto è stato segnato nella metà del primo tempo. Al 29.o minuto i rosso-bleu hanno ottenuto il secondo *goal* per merito di Fedullo.

Prima che terminasse la ripresa, Borel segnava per la Juventus su corner calciato da Orsi. Al 28.o minuto del secondo tempo, la Juventus conseguiva il pareggio, questa volta su tiro di Varglien, il quale ha sfruttato un altro calcio d'angolo inviato al centro da Orsi.

CICLISMO

Vittoria italiana al Velodromo di Parigi

PARIGI, 16 pom.

Si è svolta ieri, alla presenza di una grande folla, un'interessante riunione ciclistica nella quale ha figurato brillantemente l'italiano Franco Giorgetti.

Nel « criterium » d'inverno si è avuta la seguente classifica generale:

1.o Archambaud con 7 punti (due primi posti), 2.o Aerts 7 punti, 3.o Ronsse 10 punti, 4.o Leducq 12 punti, 5.o Pelissier 13 punti, 6.o Binda 14 punti.

Alle tre prove del Premio R. Walthous (ciascuna di 20 km. dietro motociclette) concorrevano oltre al nostro Giorgetti, Lacquehay, Raynaud e Letourneur.

Classifica della prima prova:

1.o Giorgetti in 17'4" e tre quinti; 2.o Raynaud a 25 metri; 3.o Lacquehay a 55 metri; 4.o Letourneur a 150 metri.

Classifica della seconda prova:

1.o Giorgetti in 17'23" e un quinto; 2.o Raynaud a 25 metri; 3.o Lacquehay a 45 metri; 4.o Letourneur a 230 metri.

Classifica finale delle tre prove:

1.o Giorgetti con 6 punti; 2.o Raynaud 7 punti; 3.o Lacquehay 8 punti; 4.o Letourneur 9 punti.

MOTONAUTICA

Il calendario delle manifestazioni dell'anno corrente

MILANO, 16 pom.

Sotto la presidenza del Presidente della commissione sportiva della Reale federazione italiana motonautica, conte Theo Rossi di Montelera si è tenuta l'assemblea dei commissari regionali e dei presidenti delle associazioni sezioni e gruppi per la compilazione del calendario sportivo per l'anno 11.o In attesa che la commissione sportiva decida circa l'istituzione di un eventuale «Trofeo del turismo», sono state iscritte nel calendario numerose prove di questo tipo tra le quali la commissione sceglierà quelle che dovranno servire per la disputa di tale trofeo.

Il calendario nazionale è risultato così composto: Aprile 21, 22 e 23: raduno per motonautico di Bracciano; 30 Coppa Olmo, Como (Cruisers 1500 e 3000 cmc.); Maggio 7, Coppa Belgir, fuori bordo turismo 500 e 1000 cmc.); 14 Sarnico 1.a prova campionato nazionale fuoribordo Coppa Limonta (fuori bordo turismo 500 e 1000 cmc.); 24 e 28 Gardone Riviera concorso motonautica internazionale. Giugno: 3 e 4 Torino concorso motonautico e Gran premio d'Europa; Raid Pavia-Venezia; 18 e 19 manifestazione Triestina fuoribordo cruysers e crociera; 28 e 29 manifestazione genovese fuori bordo turismo "e" cruysers. Luglio: 2 Coppa Challenge Ligure fuori bordo. 16 seconda prova del campionato nazionale fuori bordo. 23 gara Genova-Chiavari di regolarità per tutti i tipi. 30 e 31 crociera San Remo-Bordighera. Agosto: 6 Formia gara nazionale fuoribordo, 12 e 15 grande concorso motonautico internazionale d'Italia a Venezia, 27 Meina, gara di regolarità e fuoribordo corsa. Settembre: 3, terza prova campionato nazionale fuoribordo, gara per cruysers 1500 cmc.; 9 e 10 riunione internazionale fuoribordo corsa: 17 Orta gara fuoribordo corsa per cruysers 1500 cmc.; 24 Como « criterium » nazionale chiusura cruysers 1500 e 3000 cmc. Il calendario dovrà essere completato per quanto riguarda i tipi di imbarcazione e le classi ammesse in molte manifestazioni.

SCI

La Coppa Martini e Rossi vinta da Pietro Micca di Biella

BARDONECCHIA, 16 pom.

La gara sciistica di fondo su un percorso di 18 km., per la disputa della Coppa Martini e Rossi, è stata vinta da Pietro Micca di Biella. La prova, che ha richiamato una grande folla di sportivi come partecipanti e come spettatori, è stata favorita dalla neve abbondantemente caduta.

MOTOCICLISMO

Il successo della "Corsa d'inverno„

MILANO, 16 pom.

La « corsa d'inverno », la grande prova di regolarità del motociclismo avuto nella neve una difficoltà che ha reso assai ardua la gara, ha veduto riconfermato il successo della manifestazione. Su circa 2300 iscritti ben 1891 motociclisti, di cui 1542 guidatori, sono giunti a Milano dalle diverse località anche lontane d'Italia sfidando le difficoltà accentuate dal maltempo e dando una nuova manifestazione della bontà dell'industria nazionale e dell'abilità dei motociclisti. Il Moto-Club di Milano fuori gara ha avuto coi suoi 150 arrivati la maggiore percentuale. All'arrivo al traguardo, posto all'Arco della Pace, presenziavano personalità sportive tra cui era il Presidente del Moto Club d'Italia barone Ricci del Riccio.

Il Moto Club di Pavia ha vinto la Coppa per il maggiore chilometraggio con punti 8238 km. 137.300 per 360 motociclisti. Il Moto Club di Bergamo con 61 classificati ha vinto la Coppa del Moto Club d'Italia. La Targa per i Moto Club provenienti dalle località più lontane è toccata al Moto Club di Roma.

CORRIERE COMMERCIALE

La situazione vinicola nelle Puglie

L'ultimo Bollettino della R. Cantina Sperimentale di Barletta pubblica:

Il movimento di affari sui mercati vinicoli pugliesi, è piuttosto calmo, sebbene non manchino richieste di qualche importanza, la conclusione di contratti è ostacolata dalla sostenutezza dei produttori.

Le rimanenze, specie per i vini di merito ad alta gradazione, sono generalmente molto inferiori al normale e, in alcune piazze, vanno esaurendosi.

Le spedizioni, per l'interno e per l'estero, hanno ripreso il loro corso regolare.

Le quotazioni si mantengono sulle seguenti basi.

Barletta e mercati circonvicini, per vini rossi extra da taglio, della gradazione alcoolica 16-16 1/2 in vol. %, dalle L. 6.50 a 7 per grado alcoolico svolto e da svolgersi: rossi comuni da taglio, della gradazione alcoolica di 14-14 1/2 da L. 6 a 6.50 per ettogrado; vini rossi delle Murgie da L. 4.50 a 5 per ettogrado; vini del Leccese, della gradaz. alcoolica 14-16 o poco più dalle L. 6 alle 6.50, qualche partita extra sino a L. 7 per grado e per ettolitro; Brindisino e pianura di Taranto, per vini da gr. 14 ad oltre 17 di alcool svolto e da svolgersi, dalle L. 6 sino a L. 7 per ettogrado; il tutto alla proprietà.

Vini bianchi del tipo San Severo della gradazione alcoolica di 12-12 1/2 dalle L. 4.75 alle L. 5.20; del tipo Martina Franca-Locorotondo sulle L. 4.75 a 4.85 per grado e per ettolitro, alla cantina del produttore.

La produzione del riso

Uno studio ora pubblicato dall'Istituto internazionale di Agricoltura, e riassunto da Ceres Italica, contiene molte e interessanti notizie sulla situazione attuale del riso nei tre principali paesi esportatori: Birmania, Indocina e Siam; nei paesi esportatori di minor importanza (tra cui l'Italia occupa il primo posto) e nei principali paesi importatori. Considerando i principali paesi esportatori nel loro insieme, può dedursi dalle informazioni disponibili, che la raccolta 1932-33 non sarà notevolmente superiore a quella del 1931-32 dato che le superfici a riso in Birmania e Siam non hanno subito sensibili variazioni e che lo stato di coltura varia da abbastanza buono a buono nei due paesi, mentre in Indocina, le condizioni più o meno sfavorevoli nel periodo del trapianto in Cocincina, Cambogia e Tonchino, potranno dare rendimenti meno elevati; la curva delle esportazioni dei tre paesi, durante la campagna commerciale che volge al termine, non si può dire sfavorevole se si tien conto delle attuali circostanze. Tra i paesi esportatori minori si nota che in Italia la leggera regressione della raccolta del 1932 rispetto alle precedenti è da attribuire a una diminuzione di superficie coltivata, dato che i risultati della campagna sono stati eccellenti; la raccolta spagnola è stata molto abbondante e superiore di quasi il 20 % a quella del 1931, mentre negli Stati Uniti essa si stima inferiore del 14.5 % a quella del 1931 e del 9 % alla media 1926-1930; in Egitto infine la raccolta della coltura di estate sorpasserà del 4 % la media, mentre la coltura d'inverno ha fatto finora dei progressi soddisfacenti.

La situazione della domanda sembra, nel suo complesso, ben poco favorevole. Mentre resta problematica la capacità del mercato indù ad assorbire le quantità provenienti dalla Birmania, d'altro lato tutti i rapporti confermano l'ipotesi che la Cina dovrà nel prossimo anno, importare meno dell'anno scorso.

Nel Giappone e a Formosa la produzione è aumentata, mentre nei paesi importatori di minore importanza in Estremo Oriente il fenomeno dell'intensificazione della produzione nazionale di riso continua; sopratutto la depressione economica generale è diventata ancora più acuta.

Per conseguenza, a meno che la produzione totale dei tre principali paesi esportatori non sia nettamente inferiore a quella dell'anno scorso, ciò che non sembra probabile, un'immediato miglioramento della situazione dei prezzi non è nelle previsioni e si teme che nel 1933 si accentui ancora la concorrenza tra i paesi esportatori di riso di qualità superiore.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del 14 Gennaio 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	80,15
Consolidato 5 per cento	85,85
Terzo Presti Naz. 5 per cento	98,70
Buoni Tesoro (1941) 5 per cento	101,95
Buoni Tesoro (1940) 5 per cento	101,92
Buoni Tesoro (1934) 5 per cento	100,85
Opere Pubbliche 5 per cento	466,—
Cogne - 1.a serie 6.50 per cento	506,50
Cogne - 2.a serie 6,50 per cento	423,75

Cartelle Fondiarie

Casa Risparmio Milano 5 per cento	496,25
Casa Risparmio Milano 6 per cento	508,75
Casa Risparmio Bologna 5 per cento	494,—
Bassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	508,—
Credito Fond. Roma 5 per cento	497,—
Credito Fond. Roma 6 per cento	506,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento a	485,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	487,—
Credito Nazionale 6,50 per cento	480,—
Unificato Milano 4 per cento	83,—
Edison emiss (1923) 6 per cento	502,75
Edison emiss. (1931) - 6 per cento	492,—
Emiliana 6 per cento	473,50
Forze Idrauliche 6 per cento	438,50
Selt 6 per cento	491,—
Meridionale Eletricità 6 per cento	460,—
Seso 6 per cento	445,—
Società Eers. Telef. 6 per cento	462,—
Mediterranee 6 per cento	502,—
Ferrovie Nord Milano 6 per cento	505,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: buona.

Vi alzaste con Mal di testa?

Se siete continuamente tormentato da mal di testa a causa di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura. Ovunque: L. 4.50.

BILAX

GREGORIANA

LIBRERIA EDITRICE — Via Roma 13 PADOVA

La GREGORIANA di Padova *continuando la serie ben nota ed apprezzata della sua Collezione* "LA PAROLA DEL PAPA„ *ha pubblicato in opuscolo come gli altri elegante e corretto la* Bolla de Grande Giubileo

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA

ASSOLUTA NOVITA'

Sac. JACOPO BANCHI

VITA SOCIALE

ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE

LIBRI SEI

INTRODUZIONE Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE - Lib. III.: VITA CIVICA - Lib. IV.: VITA ECONOMICA - Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.

Volume in 16 - pag. 656, in brossura . . . . L. 12,—

— Legato fortemente in tela inglese . . . . L. 15,—

OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vortiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA»

La «CATTOLICA» assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

BANANIA

SQUISITO ALIMENTO ZUCCHERATO

ALLA FARINA DI BANANE FORTIFICANTE PER ECCELLENZA

PER BAMBINI, ADULTI, VECC[HI] AMMALATI CONVALESCENTI

CHIEDERE CAMPIONI

ALIMENTI DAHO MILANO VIA TORINO 49 BIS

ALBERG[HI] PENSIONI - RISTORA[NTI]

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli so Tintori, 9 (Lungarno presso S[anta Cro]ce) Sconto 10 % Sacerdoti, Azione Cattolica.

LORENZO LER[A] di Serafino

PREMIATA FONDERIA CAM[PA]NE — OROLOGI DA TORRE -INCASTELLATURE DI LEGN[O] FERRO CON APPLICAZIONE NELLI A SFERE — PREVENT[IVI] GRATIS A RICHIESTA.

Telef. 55-78 LUCCA (Gian[...])

Un volume del[...] alto interesse

"Gesù Cristo[...]"

che dovrebbe en[...] in tutte le nostre [...]blioteche, del cle[ro e] dei laici, è stato [pu]blicato in Bologna [...] Sac. Angelo Bi[...] esclusivo beneficio [...] Seminario Arciv[...] vile di Bolog[na]

Prezzo L. 15

Questa pubblica[zione] non è la narra[zione] della Vita di [...] Cristo, ma del[...] nella prospettiva [...] la storia il piano [...] prepara la Sua [...]nuta, il carattere [...]sianico di questa [...] bellezza della do[ttri]na da Lui predic[ata]. L'autore che ha [...] già particolaris[...] elogi per l'altro volume «I nostri [...]ri scomparsi» illu[...] egregiamente in [...] delle sue quindici [...]ferenze sulla tra[...] di S. Tomaso l'i[nte]ressante tema «Per[ché] Gesù Cristo tardò [tan]to a venire».

Inviare subito l'i[m]porto all'Amminis[tra]zione de «L'Avve[nire] d'Italia».

Prezzo per i nostri abbon[ati] Lire 12 (franco di porto)

Abbonamenti 1933 a "L'Avvenire d'Italia"

Abbonamento annuo (da qualsiasi data)	L.	52,—
Abbonamento semestrale „	L.	27,—
Abbonamento trimestrale „	L.	14,—
Abbonamento sostenitore	L.	100,—
Abbonamento da oggi al 31 dicembre 1933	L.	52,—
Abbonamento a tutte le edizioni (sconto 20 %)	L.	665,—

Nella rinnovazione dell'abbonamento indicare che si tratta di una rinnovamento nel qual caso indicare esattamente l'indirizzo con il quale si riceve il giornale. Possibilmente allegare alla cartolina vaglia o al tagliando del conto corrente postale la fascetta di spedizione.

Gli abbonati nuovi riceveranno il giornale subito il giorno appresso all'arrivo del versamento. Quindi affrettare l'invio dell'importo. Non si mettono in corso abbonamenti non accompagnati dal relativo importo. Le lettere con acclusi assegni postali; oppure le cartoline vaglia; oppure i versamenti sul conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N. 8.815; devono essere inviati all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia* Bologna — Via Mentana 4.

Per evitare disguidi e ritardi non si fanno, nell'interesse degli abbonati, abbonamenti cumulativi con altri periodici e combinazioni con altre pubblicazioni.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

La medaglia dell'O. N. Maternità ed Infanzia alla Cont.a Elodia di Caporiano

Domenica nel pomeriggio in occasione della festa annuale dei Fasci Femminili nel salone della Sede di via Manzoni è stata consegnata alla contessa Elodia di Caporiacco, gentile e buona consorte del nostro Podestà, la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia di Roma.

Alla manifestazione, che ebbe il carattere non di una cerimonia, ma di una sincera ed affettuosa espressione di riconoscente amore da parte di tutta la cittadinanza alla benefica e pia gentildonna, hanno assistito S. E. il Prefettto comm. Testa, con la gentile consorte, il Segretario Federale ing. comandante Mussatti, il generale di Divisione gr. uff. Pirzio Biroli anche per S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, S. E. il Senatore barone cav. di Elio Morpurgo, il Vice segretario del Fascio di Udine dott. Cancrutti, tutte le altre autorità e rappresentanze e un eletto stuolo di signore e signorine della miglior società udinese.

La festa, dopo il saluto con «Giovinezza» si è iniziata con l'Inno al Duce eseguito magistralmente dal Coro delle Giovani fasciste con accompagnamento d'orchestra sotto la direzione del prof. cav. Antonio Ricci.

Il magnifico complesso corale ed orchestrale ha eseguito poi « Le campanelle d'oro » di Mendelsohn quindi la signorina Elda Toscutti con voce possente di soprano e superba espressione di doti musicali e vocali, ha cantato le romanze della «Wally» e della «Manon Lescaut» di Puccini nonchè l'inno «Popolo del Friuli» su parole del prof. Lami e musica del Maestro Ricci.

La consegna della medaglia alla Cont. Elodia di Caporiacco è stata preceduta da un elevato discorso della Delegata dei Fasci Femminili signorina Elena Freschi e da una elevata orazione del prof. gr. uff. Guido Berghinz Direttore dell'Istituto Maternità ed Infanzia che ha rilevato con plauso le varie e molteplici benemerenze della co. Elodia di Caporiacco nel Campo Assistenziale e negli Asili dell'Italia Redenta presieduti da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

La festa si è chiusa con altre applaudite e graziose esecuzioni corali ed orchestrali.

Adunanza mandamentale degli Artiglieri d'Italia

Domenica mattina nella Sala della Federazione Agricoltori gentilmente concessa si è tenuta una imponente riunione degli Artiglieri di Udine e del I Mandamento.

Presiedeva il Fiduciario mandamentale ing. tenente Giuseppe Valle. Assistito dal segretario-tesoriere provinciale sig. Giuseppe Del Negro e dai consiglieri della Sezione.

Con elevato spirito di corpo, gli artiglieri sono intervenuti numerosissimi all'adunanza durante la quale l'ing. Valle ha illustrato gli scopi della riunione con speciale riferimento al tesseramento 1933 e al raduno di Roma fissato per il prossimo giugno. Il Fiduciario, tra vivissimi applausi, ha espresso la sicurezza che gli artiglieri friulani per compattezza e numero, faranno in Roma la più splendida figura per rendere omaggio a S. M. il Re alto Patrono e al Duce.

La riunione si è sciolta tra il più schietto cameratismo inneggiando al Re e al Duce e con un solidale arrivederci a Roma.

La festa del Beato Odorico da Pordenone

Domenica scorsa è stata celebrata nella chiesa del Carmine la festa del Beato Odorico da Pordenone la cui urna contenente il Corpo venerato è stata esposta alla venerazione dei fedeli che per tutta la giornata si sono alternati alla balaustra della Cappella.

Il triduo in preparazione è stato dettato dal rev.mo Padre Anatasio da Carpuccini del Convento udinese. La giornata celebrativa si è iniziata con una toccante Comunione generale che è stata amministrata dall'Ill.mo e rev.mo mons. Valentino Buiatti, il quale ha celebrato la S. Messa alle ore 7 ed ha tenuto un elevato discorso. Dopo la Santa Messa mons. Buiatti ha proceduto alla benedizione del vessillo dell'Associazioni di Azione Cattolica ed ha pronunciato un discorso di carattere missionario dell'Azione Cattolica stessa. Alle ore 11,30 Mons. Ermenegildo Querini, parroco del Carmine, ha celebrato la Santa Messa solenne che è stata accompagnata in canto dalla Cappella del Duomo con brillante esecuzione della Messa scritta dal prof. don. Pigani in onore di Santa Giustina.

Alle ore 18 furono celebrati i vespri, durante i quali venne eseguita musica del Candotti e del Tomadini. Padre Atanasio tenne il panegirico del Beato. La funzione si chiuse con la Benedizione Eucaristica.

***

In occasione della festa del Beato Odorico mons. Buiatti ha presieduto nei locali delle Associazioni del Carmine un convegno di zelatrici missionarie alle quali ha rivolto la sua parola di esortazione e di propaganda d'apostolato lumeggiando la grande figura del Beato Odorico da Pordenone. Quindi ha raccolto l'Associazione femminile ed ha rivolto al folto Gruppo la sua parola in qualità di Assistente Ecclesiastico diocesano.

Piccina ustionata

Il pomeriggio di ieri la bimba Renata De Luisa di anni 3 cadeva accidentalmente in un recipiente pieno di acqua bollente posato sul pavimento della cucina. La madre della bimba riusciva a trarre fuori la sua piccina trasportandola d'urgenza all'ospedale ove il medico di gua[illegible] le riscontrava ustioni di primo [illegible]do al destro ed altre di mi[illegible]re entità, dichiarandola guaribile in un mese salvo complicazioni.

Il solenne ingresso di don Zarattini al Cormor

Domenica scorsa ha fatto solenne ingresso nella Parrocchia della B. V. della Salute al Cormor il novello Pastore don Iginio Zarattini che è stato accolto con festose dimostrazioni (nonostante la giornata rigidissima) da tutto il popolo il quale aveva anche voluto agghindare le vie a festa con archi trionfali, bandiere e striscioni inneggianti al nuovo Parroco.

Giunto alle ore 9,30 accompagnato da Mons. Vicario Generale e dal Cac. Dott. Baldassi, don Zarattini riceveva il primo omaggio dal popolo nei pressi della Canonica e il prof. don Rossitti, ex parroco del luogo gli dava il benvenuto augurale.

In Chiesa aveva luogo la cerimonia di immissione in possesso officiata dal Vicario generale mons. comm. Quargnassi il quale poi pronunciava un nobile discorso al popolo presentando il novello Parroco come un veterano della cura d'anime e un padre che veniva nel nome del Signore a educare il nuovo gregge affidatogli dalla Provvidenza ed esortava al vivere cristiano, alla frequenza della dottrina e dei sacramenti molto ripromettendosi nel campo spirituale dal novello Pastore e dai parrocchiani tutti.

Assistito dal prof. don Rossitti e da don Modesti, il novello Parroco celebrava quindi la S. Messa.

La Cantoria di S. Nicolò diretta dal sig. Dominissini eseguiva musica del Perosi. Dirigeva il cerimoniale il dott. don Baldassi che aveva tenuto la predicazione nei tre giorni di triduo. Erano presenti in coro con mons. Quagnassi, mons. Paolitti parroco di San Cristoforo e primo Parroco di don Zarattini: don Urtovich e don Degano per il Collegio dei parroci urbani. Erano pure presenti personalità udinesi ed estimatori del festeggiato nonchè un gruppo di suoi ex parrocchiani di Torsa con il dott. Sabbadini.

Al Vangelo don Zarattini rivolgeva la sua parola alla massa dei fedeli e dopo di aver ringraziato l'alta Autorità Ecclesiastica, mons. Vicario Generale, i sacerdoti, il Collegio dei Parroci e tutto il popolo affermava che il programma di apostolato che egli si proponeva di svolgere nella nuova Parrocchia affidatagli in cura d'anime, si riassumeva nella volontà di portare il Regno di Cristo nei cuori, nelle anime, nelle volontà, nelle famiglie, nella Parrocchia tutta.

Dopo la S. Messa don Zarattini veniva accompagnato in corteo, con la Banda di Passons in testa, alla Casa Canonica dove seguiva un ricevimento al quale parteciparono, oltre alle personalità ecclesiastiche anche il dott. Cantarutti, vice Segretario del Fascio di Udine, il dottor Accordini medico dell'O.N.B. il dott. Sabbadini, dott. avv. Marino, rag. Mirtillo Bruno, il sig. Basciò Angelo, sig. Giacomo Purasanto, il Giudice Conciliatore di Pocenia sig. Luigi Gigante, presidente della Sezione Combattenti di Torsa, sig. Visentini Pietro, sig. Achille Gabassi ex tenente degli alpini, sig. Olivo Fulgenzio fabbriciere di Torsa.

Durante il ricevimento don Zarattini è stato assai festeggiato. A nome dei parrocchiani di Torsa il dottor Sabbadini ha presentato al Parroco una magnifica penna stilografica d'oro accompagnando il dono con parole augurali.

Hanno quindi parlato mons. Paolitti, don Degano e Fabretto. A tutti ha risposto ringraziando don Zarattini. Alle ore 15 è stata celebrata nella chiesa gremitissima la solenne funzione vespertina con il canto del «Te Deum» e la Benedizione Eucaristica.

Durante la giornata sono pervenuti numerosi messaggi augurali da parte dell'on. Ravazzzolo, don Zanini, sig. Colutta, Contardo, ecc.

*A don Gino Zarattini la redazione udinese dell'*Avvenire d'Italia *presenta i più fervidi voti augurali.*

14 anni di Alto M'n'stero

Durante le manifestazioni tributate a don Gino Zarattini nell'occasione della sua presa di possesso della parrocchia della B. V. della Salute abbiamo potuto apprendere come domenica scorsa 15 corr. ricorressero esattamente quattordici anni dal giorno in cui l'ill.mo e rev.mo mons. comm. Luigi Quarenassi, chiamato dalla fiducia di S. E. mons Rossi, assumeva l'alto e delicato ufficio di Vicario Generale della Diocesi. Siamo lieti di ricordare tale data ai nostri lettori e di formulare per il rev.mo Vicario Generale i più fervidi voti augurali.

La morte di don Cesare Mander

Un grave lutto ha colpito la distinta e benemerita famiglia Mander con la morte del venerando sacerdote don Cesare Mander avvenuta domenica mattina. Il pio sacerdote era nato a Udine nel 1850 ed era stato ordinato nel 1873. Da diversi anni era cappellano a S. Giacomo e sebbene nella veneranda età di 82 anni egli tuttavia era zelantissimo alle pratiche di pietà e frequentava la sua chiesa dando esempio di virtù sacerdotali come seppe darle nella sua vita laboriosa tutta spesa al bene delle anime.

Questa mattina al buon sacerdote saranno tributate solenni onoranze funebri.

Porgiamo i nostri sensi di sentita condoglianza alla buona sorella dell'Estinto signorina Orsola e alla nipote signorina Caterina Mander, Presidentessa Diocesana delle Donne Cattoliche, assicurandole della nostra partecipazione al suffragio cristiano.

[redacted]

era un avviso

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

15-16 gennaio 1933

Nati	8
Morti	12
Matrimoni.	1

Stato civile

Pubblicazioni ri matrimonio:

Sacher Pietro fonditore con Dalla Lasta Clara casalinga — Turci Paolo muratore con Cestari Roma massaia — Zandonà Pietro brecciante con Giuscardi Renata sarta — Perini Carletto tappezziera con Svetoni Isolina casalinga.

Matrimoni — Mansutti Valperto elettricista con Niero Italia casalinga.

Morti — Ortolan Sante fu Francesco di anni 31 — Del Fabbro Gio Batta fu Deniele di anni 51 bracciante — Bruni Rosa vedova Pezzarini di Antonio di anni 65 casalinga.

A memoria e suffragio del P. Giuseppe Antoniolli

La memoria del compianto Stimatino P. Giuseppe Antoniolli, Missionario apostolico, rimane ancora assai viva nella nostra città e in tutta la Diocesi, dove egli ha compiuto miracoli di beni col suo zelo e la sua parola apostolica.

Domani — 18 corrente — alle ore 8 nella Chiesa di S. Pietro Martire, che per diversi anni fu il campo della sua operosità sacerdotale, si celebrerà una solenne Messa funebre a ricordo e suffragio della sua anima eletta.

La cerimonia è promossa dai confratelli e dai devoti ammiratori del caro scomparso.

Per la festa di S. Antonio

Stamane, ricorrendo la festa di S. Antonio Abate, nella chiesa omonima all'angolo di via Treppo e Piazza Patriarcato, S.E. l'Arcivescovo gr. uff. mons. Giuseppe Nogara celebrerà la Santa Messa.

Audace furto in via Volturno

Domenica sera fra le 17 e le 19 è stato commesso un audace furto in Volturno nella villa abitata dal dottor Giuseppe Sarti vice segretario del Municipio di Udine. Uno scaltro mariuolo, evidentemente pratico dell'ambiente entrò nel giardino posteriore alla villa e sapendo che il dott. Sarti con la sua consorte e con la cognata si erano recati al cinematografo, data una spallata alla porta di ingresso entr òprima nello studio e poi nella stanza da letto e aperti i cassetti di vari mobili, rubarono 1200 lire in denaro, oggetti preziosi e memorie di famiglia di notevole valore per l'importo coplessivo di oltre cinquemila lire, vari titoli nominali e al portatore non furono toccati. Per fortuna il ladro non entrò nella camera da letto della cognata del dottor Sarti signorina Cotterli, ove avrebbe potuto fare altro bottino di valori e preziosi. Il futro è stato denunciato ai carabinieri.

All'Ospedale

Ieri sono ricorsi alle cure del medico di guardia dell'ospedale civile le seguenti persone:

— Adele Pichetto fu Luigi di anni 56, casalinga che lavorando in casa si era prodotta una ferita alla mano destra guribile in una settimana:

Vanda Hosp di sei anni che cadendo accidentalmente si produceva una ferita al piede sinistro guaribile in sei giorni.

— Gerardo Lerussi fu Valentino di anni 47, da Passaons, bracciante, che cadendo per istrada si era prodotto escoriazioni guaribili in una settimana.

PALMANOVA

Le dimissioni del Podestà e la nomina del Commissario Prefett.

Sabato 14 corrente alle ore 18, in Municipio il cav. uff. De Lorenzi partecipò alle autorità locali le sue dimissioni da Podestà di Palmanova, carica che copriva con onore da moltissimi anni.

Ieri lunedì 16 corrente si è insediato ufficialmente quale Commissario prefettizio il cav. uff. Silvio Liceni, consigliere di Prefettura, il quale, accompagnato dall'ex-Podestà, compì le visite di prammatica alle autorità locali.

Al cav. De Lorenzo il nostro saluto e al nuovo Commissario prefettizio il nostro deferente omaggio augurale.

OSOPPO

NEL CAMPO SCOLASTICO — L'ottimo direttore didattico prof. Zumino ci ha lasciato. A sostituirlo venne la distinta sig.na Anna Pasqualis, la quale nella prima quindicina di Gennaio prese possesso del Circolo di Trasaghis. La sua residenza però sarà ad Osoppo. Sono conosciute le sue elette doti, perchè, benchè oriunda dal Cadore. Ella ha trascorsi a Gemona gli anni di sua giovinezza. Fu, per molto tempo maestra, ed è direttrice da qualche anno.

EMIGRAZIONE — Ce ne ha parlato, e molto bene, Venerdì sera 13 corrente, il dott. Zanini. C'è una massima ad Osoppo: «Non è vero Osoppano chi non ha girato mezzo mondo». Ed è vero. Nelle osterie (specialmente sotto l'azione entusiasmante del vino) si parla in tutte le lingue talora. Eccetto che nell'Oceania, si trovano Osoppani in tutte le parti del mondo. Gli emigranti son circa due mila.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE :: D'ITALIA

TARCENTO

Omaggi all'Arciprete

L'altar sera gli Uomini Cattolici del nostro Gruppo parrocchiale si sono riuniti nei locali della canonica per la solita assemblea sociale che è stata particolarmente solenne poichè si è voluto tributare il proprio commosso compiacimento all'illustre e venerato Mons. Camillo di Gaspero testè elevato all'onore di Arciprete in uno alla storica e antica pieve tarcentina diventala sede Arcipretale.

Mons. di Gaspero è stato accolto con una vibrantt manifestazione di omaggio. Il Presidente del Gruppo U. C. rendendosi interprete dei sentimenti di giubilo di tutti gli U. C. di Tarcento ha espresso a Mons. Arciprete con elevate parole i sensi di affettuosa partecipazione al gaudio comune.

Scroscianti applausi salutano le parole del sig. Treppo Giovanni. Rispondeva commosso il rev.mo mons. di Gaspero che ringraziava gli Uomini Cattolici tanto a lui cari e quindi aumentava la letizia dei presenti il rev. don Bosco, Segretario generale della Giunta Diocesana, annunciava che poco prima a Udine l'E.mo Mons. Arcivescovo aveva comunicato alla Giunta che il S. Padre aveva insignito della Commenda con Placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno il Presidente della Giunta Diocesana avv. comm. Giuseppe Brosadola e della Commenda di S. Gregorio Magno l'egregio avv. Agostino Candolini così benemerito dell'Azione Cattolica e di Tarcento. La comunicazione era sottolineata da viiv applausi e dai più lieti commenti entusiastici e deferenti. Aggiungevano parole di saluto, di compiacimento e di esortazione al lavoro nel campo spirituale dell'apostolato il comm. don Ridolfi e il prof. don Masotti che era applauditissimo. L'adunanza si è sciolta preghiera.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCODRIA)

Festa di popolo a Roraipiccolo

per la solenne benedizione della nuova chiesa

PORDENONE, 16

(*P. G.*) Finis coronat opus. Ben può applicarsi il detto latino alla solenne odierna cerimonia, con la quale Roraipiccolo ha salutato, in una unanime esplosione di gioia l'apertura al culto pubblico della sua nuova, bella chiesa. Una delle più nobili ed elevate aspirazioni che possa avere u na popolazione cristiana: innalzare un tempio, nel quale la Maestà dell'Altissimo trovi degna dimora e dove la preghiera salga già fidente e devota, dove i figli elevino .. Lui gli inni di giubilo nei dì di letizia e trovino sicuro rifugio e conforto nelle procelle della vita, si è per Roraipiccolo compiuta. Ed è veramente meravigliosa come questa giovanissima parrocchia, abbia potuto, nel volgere di appena due anni ed in tempi sì poco prosperi, attuare un'opera che, ai più sarebbe apparsa ben arrischiata ad iniziare e non certo rapida a portare a termine. Ma nel concorde volere e appoggio morale e materiale di tutta la popolazione, ricchi e poveri indistintamente, sotto la guida di un Sacerdote che, a molte belle doti, unisce una ferrea volontà e che alla grande causa diede instancabilmente tutte le sue fresche energie, l'opera, che pareva bene difficile, fu realizzata. E così, vicino alla vetusta chiesetta, che tanti eventi vide e tante memorie raccolse, romantica e cara visione di giorni che furono, vicino a ipiccolo campanile, le cui campanelle ridestavano tanta eco di poesia nei dì della festa, è sorta, leggiadra nelle sue romaniche linee, la nuova Casa dell'Altissimo, la porta del Cielo.

Benedetto dal Pastore della Diocesi, il tempio ha visto oggi per la prima volta la folla cristiana pregare sotto le sue volte il Dio delle misericordie che certamente non lascierà mancare le sue grazie e benedizioni su questi figli che con tanto amore curarono la sua casa, su questo popolo che tanti sacrifici ha fatto per avere una chiesa dove poter al completo riunirsi e cantare insieme la sua gloria.

***

Il tempio, in stile romanico ad una navata, è stato eretto su disegno del comm. Rupolo, dall'impresa Giovanni Pavan sotto la direzione del signor Italico Tuberto. Naturalmente, non può dirsi compiuto nel vero senso della parola, ma il più importante è fatto, il resto verrà portato a compimento in un secondo tempo che non sarà certamente lontano, come lo dimostra il buon volere della popolazione che tanto rapidamente ha saputo portare l'opera a questo punto.

Alla popolazione di Roraipiccolo — ed in modo particolare al Rev.mo curato don Luigi Turrin — più che il meschino plauso e compimento degli uomini, sia di premio, per la santa opera compiuta, la soddisfazione del bene che essa produrrà e la certezza delle grazie e benedizioni di Colui che non dimentica nemmeno la piccola offerta della vedova.

L'arrivo del Vescovo e la benedizione del tempio

La giornata non si presenta nelle prime ore di stamane tanto rassicurante e qualche leggero fiocco di neve fu nulla, il cielo si mantenne è vero temere in un precipitare delle condizioni atmosferiche con seguente disturbo nel regolare e programmato svolgersi delle cerimonie. Invece non fu illa, il cielo si mantenne è vero oscuro e il freddo pungente, ma chi, nella folla che attendeva fuori del tempio che il rito della benedizione fosse compiuto per poter entrare, si curò che i piedi gelavano e che la brezza accarezzava il viso? L'entusiasmo, la soddisfazione per la bella opera compiuta aveva scaldato i cuori e il disagio della stagione non aveva alcun valore. E nel tempio fu lo stesso.

Le garrule campanelle avevano iniziato il loro concerto dai primi chiarori del giorno e dappertutto vi era un gran da fare di preparativi. Alle ore 8 due auto con a bordo il Podestà di Porcia sig. Giovanni Valdevit, il Segretario Politico dr. Antonini il geom. Mez in rappresentanza del conte Dolfin, il Rimo Curato don Turrin e il signor Bortolin Vincenzo in rappresentanza della fabbriceria giungevano in Seminario Vescovile, da dove ripartivano poco dopo facendo scorta d'onore a S. E. mons. Vescovo che era acompagnato dal suo segretario particolare Don Biasotti.

Verso le 8,30 il corteo automobilistico, entrava in Roraipiccolo, e, attraverso le vie pavesate con archi trionfali e scritte inneggianti al Presule, giungeva nel piazzale della chiesa. Quivi erano convenute le Associazioni cattoliche, le scolaresche con bandiera sotto la direzione del maestro Ventivegna, i balilla, gli avanguardisti e piccole italiane ed una folla di popolo. Davanti alla porta del tempio un aspirante — Ernesto Cipolate — preesntò a S. E. un omaggio floreale pronunciando belle parole di affetto, quindi il Vescovo assunse i sacri paramenti e diede inizio alla cerimonia. Dopo la benedizione esterna della chiesa, la folla potè entrare nella nuova casa del Signore. Le autorità presero posto in coro. Seguì la prima S. Messa celebrata da S. E. che, al Vangelo, rivolse ai convenuti un paterno discorso sulla necessità della preghiera. Alla comunione parecchie centinaia di persone si accostarono al banchetto Eucaristico.

Alle 10,30 il tempio tornò a riaffolarsi per la messa solenne, celebrata dal R.mo Curato don Turrin assistito dal Rev. Parroco di Roraigrande don Gaspardo e dal Cappellano di Cordenons. Vi presenziavano, con S. E. mons. Vescovo, il R.mo Rettore del Seminario dr. D'Andrea e il Cappellano dell'Ospedale Civile. La schola cantorum di Roraigrande, sotto la direzione della signorina Novelli che sedeva all'armonium, esegu egiregiamente la messa pontificale del Perosi ed alla fine l'inno al Papa. Al Vangelo S. E. rivolse nuovamente la sua parola ai fedeli, esortandoli alla santificazione della festa del Signore, ad aver fiducia nella Divina Provvidenza e, passando a parlare in modo particolare del luogo specialmente gradito dall'Altissimo per ringraziarlo e benedirlo, invitò a ringraziare il Signore per la speciale grazia fatta nel far sorgere questo nuovo, magnifico tempio. Rivolse il suo plauso e il suo ringraziamento a quanti hanno dato la loro opera per la sua erezione e si augurò che con la concordia e la cooperazione di tutti la chiesa possa venire quanto prima completata. Così continuando le grazie del Divin Redentore pioveranno sulla curazia e sui suoi carissimi figli, saranno di aiuto e conforto in questa vita e premio sicuro per l'eternità.

Alla fine della messa, il Presule ha amministrato la S. Cresima a varie centinaia di persone.

***

Nella casa canonica, è seguito quindi un pranzo al quale hanno partecipato con S. E. mons. Vescovo, le autorità, parecchi Rev.di Sacerdoti, ed altre distinte persone.

Verso le 15, l'Eccellentissimo Presule, ossequiato dal Clero e dalle autorità, lasciava Roraipiccolo.

Notizie varie

L'importante conferenza di questa sera alla Scuola Cattolica di Coltura

Come abbiamo annunciato, questa sera, martedì 17 corrente, alle ore 21, nel magnifico salone delle assemblee della Banca Coop. Popolare, il ch.mo prof. Don Ugo Masotti di Udine, inizierà il ciclo delle conferenze sulla cosidetta «Riforma» parlando su « Enrico VII ».

L'attesa è vivissima.

ULIC - 2.a categoria

Esito incontri di domenica Compionato 1.a Divisione: Fiumana-Pordenone 2-1; Vallenoncello-Pordenone C. 4-0; Casarsa-Tiezzo 4-1.

Un furto nella chiesa di Sclavons

La scorsa notte, ignoti, forzata una porta laterale, penetravano nella chiesa curaziale di S. Pietro in Sclavons. Aperta la nicchia, nella quale si trova il venerato simulacro della Vergine, toglievano allo stesso una collana d'oro del valore di trecento lire. Giunti a questo punto, forse perchè in pericolo di essere scoperti da gente che pasava, fuggivano senza toccare altro e lasciando anzi, fuori della porta del tempio, una bicicletta. L'Arma dei RR. CC. ha sequestrato il velocipede e sta svolgendo attive indagini per rintracciare gli autori.

Varie dalla Diocesi

CORDENONS - Podestà del Comune, in sostituzione del geom. Luigi Gaiotti dimissionario dopo tre anni di carica, è stato nominato da S. E. il Prefetto il geom. Carlo Del Zotto.

VALVASONE - Un incendio si sviluppava mattine fa in una stanza della casa colonica di proprietà del dott. Nicolò Marzona, abitata dalla famiglia Pugnale Santa ved. Porgna, sita in frazione Casamatta. Il fuoco si propagò tanto rapidamente che a nulla valsero gli sforzi dei volonterosi accorsi. Non si riuscì a salvare che qualche mobile del pianoterra e ad isolare la stalla. I danni, che sono solo in parte coperti da assicurazione, si aggirano sulle 15 mila lire.

Un ricevimento a Praga in onore dell'on. Bottai

PRAGA, 16

La stampa reca estesi resoconti della conferenza dell'on. Bottai svoltasi venerdì sotto gli auspici dell'Istituto di cultura e rileva che l'oratore ha ottenuto grande successo per l'oggettività e la chiarezza della esposizione sul corporativismo.

L'on. Bottai, accompagnato dal Regio ministro d'Italia Rocca, ha compiuta una visita all'accademia Masaryk fornendo ai dirigenti delucidazioni sulla organizzazione corporativa italiana. Il ministro Rocca ha offerto nella sede della Legazione un grande ricevimento cui hanno partecipato numerosi membri del governo.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 4-38

PORTOGRUARO

L'assemblea annuale del Fascio

Domenica alle ore 14.30, nel Teatro Sociale, si è tenuta l'assemblea annuale del Fascio, presenti il Segretario federale avv. Suppiej ed il Console Sebastianelli.

Nel palcoscenico, assieme alle autorità provinciali, avevano preso posto il Segretario politico sig. Mario Castiglione, il Console Madrini, il Pretore, Mons. Ludovico Giacomuzzi e molte altre autorità. Tutte le rappresentanze delle associazioni cittadine sono presenti con bandiera.

All'entrata delle autorità, il pubblico scatta in piedi e la musica suona la Marcia Reale.

Il Segretario politico prende la parola per primo rivolgendo il saluto ed il ringraziamento ai Gerarchi e comunica che il Podestà conte Ettore De Götzen — il quale doveva essere presente epr la consegna della medaglia di carica — in seguito ad una improvvisa indisposizione — è impossibilitato a partecipare alla cerimonia. La consegna della medaglia verrà fatta in altra circostan a. Dà quindi una sintetica relazione del lavoro svolto dal Fascio cittadino nello scorso anno, che si compendia così: Disciplina assoluta e aumento di tesserati; dispensate a mezzo Ente Opere Assistenziali 176 mila ragioni di farina, parecchie decine di migliaia di razioni di altri generi ... una spesa complessiva di oltre 52 mila lire; istituzione della Colonia Solare con una spesa di L. 14.356,60.

La breve relazione è vivamente applaudita.

Prende la parola l'avv. Suppiej, plaudendo al lavoro svolto dal Fascio di Portogruaro e dal suo Segretario politico.

Subito dopo Mons. Giocomuzzi benedice i due gagliardetti degli addetti al commercio e all'industria. Dopo la benedizione, illustra il suo significato e formula i migliori auguri per il sempre maggior sviluppo della sana cooperazione, per le migliori fortune della patria. Le parole di Monsigliore sono accolte da vivi, prolungati applausi. Parlarono ancora i rappresentanti delle Federazioni commercianti sig. Funes e degli industriali.

Dopo i brevi discorsi dei delegati improntati alla necessità e bontà della cooperazione, la musica cittadina suona parecchi inni ed il pubblico si unisce cantando.

I soliti ignoti

Hanno visitata la scorsa notte lo studio del notaio G. Battista Bertolini, in via Cavour. L'impresa non riuscì, perchè i rumori destarono gl'interessati e i ladri fuggirono.

La Germania d'oggi

è stato il tema della conferenza tenuta dal giornalista Scarpa al Silvio Pellico, davanti a notevole numero di intervenuti. L'oratore intrattenne l'uditorio con interessanti dati riguardanti la vita civile e militare della grande nazione.

Il Battesimo di tre giovani universitari

NAPOLI, 16 pom.

Come annunciammo, nella sede Universitari Cattolici, domenica ultima è stato imposto il S. Battesimo a tre giovani universitari.

L'ampio salone era trasformato per l'occasione in mistica cappella.

Alla bella manifestazione non sono mancate tutte le universitarie e gli universitari iscritti alla F.U.C.I. con a capo i rispettivi presidenti: Arch. Armando Dillon e la sig.na prof. Maria Celeste Crieco.

Molti professori universitari hanno fatto pervenire la loro adesione, mentre alcuni hanno voluto essere presenti per dare ai giovani un grande insegnamento e un solenne monito a tradurre le armonie tra scienza e Fede in calore e profondità di vita cristiana.

Fra gli intervenuti abbiamo notato prof. Quagliarello della R. U., prof. Alfocca, dott. Luigi Chianca, prof. Zampino e famiglia, avv. commendator Luigi d'Agostino e famiglia, avv. Ventrella, ing. Sassi e famiglia, avv. Mario Riccio, dott. Giovanni d'Alessio, sig.na Maria Grazia Abignente, Consigliere Nazionale della F.U.C.I., prof. avv. Stefano Riccio, Consigliere Nazionale della F.U.C.I. il march. De Seta.

La cerimonia mistica e commovente si è svolta in tutta la solennità significativa della liturgia; mons. Fabozzi, canonico della Metropolitana, Assistente della FUCI maschile e della Giunta Diocesana, ho officiato il rito solenne assistito dal cerimoniere Trigiloi e dai chierici del Seminario Maggiore.

Dopo la funzione del S. Battesimo, ha celebrato la Messa lo stesso Rev.mo mons. Fabozzi.

Durante l'Offertorio una piccola schiera di fucini, improvvisati in Schola cantorum, sotto la guida di don Anielli Salvatore e del Vice Ass. don Antonio Leonetti, innalzò al Signore gli animi già commossi dei numerosi intervenuti con scelti e bellissimi mottetti, accompagnati da delicata musica liturgica ed eseguiti perfettamente.

Dopo il Sanctus e la Consacrazione, i cui momenti furono squisitamene commentati dal canto degli amici fucini, i tre giovani universitari rinati alla vita soprannaturale, alla presenza dei colleghi si accostarono per la prima volta alla Santa Mensa.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Confidenze a Mons, Picco Ubaldo

Il can. Ubaldo Picco di Campeglio nel numero di venerdì ha voluto essere benevolo col corrispondente dalla Carnia. «La Carnia, ha soggiunto, è troppo vasta per un solo corrispondente *et quidem* in Tolmezzo.

L'osservazione è lapalissiana.

Siccome sul giornale non si fanno dei soliloqui, giova sperare che il richiamo sia sentito. Attendiamo i coadiutori, i colleghi, i buoni volontari.

Realmente il servizio potrebbe essere assai migliore se ad Ampezzo, a Forni, a Comeglians, Paluzza, a Villa Santina ad Ovaro (per dire soltanto dei centri maggiori) ci fosse qualcuno che avesse le orecchie aperte. Invece il ghiaccio è ancora largo e fondo e bisogna pazientare! Glauco col suo tuono può rompere il sonno nella testa ai dormienti e noi speriamo che egli possa affrettare la la primavera fiorente.

E tanto per incominciare, alla fine di questo mese il gruppetto di corrispondenza scelto tra i nostri giovani sarà in grado di funzionare. Non Non faranno meraviglie, ma impareranno e, dopo il garzonato, potranno anche spingersi più oltre. Lasceranno le pappe e i biscottini e masticheranno da soli le croste. Così noi intendiamo la funzione organizzativa delle nostre associazioni: che s'incanalino bene nell'attività propagandistica e che sappiano poi camminare e muoversi coi propri mezzi.

Ma per gli altri s'ti che ho nominato sopra come si farà?

PALUZZA

La fine straziante di un ciclista

Sabato mattina verso le ore 5 tale Maieron Pietro di Pietro, da circa due mesi sposato con Primus Orsola, di anni 23, da Cleulis di Paluzza faceva in bicicletta la ripidissima discesa del Moscardo per portarsi al lavoro a Paluzza. Era senza fanale. Non si sa come, battè contro una guardia di finanza che con un compagno faceva la stessa strada e nello stesso senso. Perdette l'equilibrio e il controllo della macchina e, data anche la velocità della corsa, andò a sbattere e a fracassarsi la testa contro una roccia. Raccolto snguinante privo di sensi, dalle guardie venne portato fino a Paluzza e di qui fatto subito proseguire per l'ospedale di Tolmezzo, dove alle ore 14 dello stesso giorno, nonostante le pronte cure, cessò di vivere. Gli furono amministrati gli ultimi sacramenti.

Gli furono ai vecchi genitori dell'infelice giovane si è raccolta la pietà amorosa e confortatrice di tutti i paesani.

PAULARO

Pro Stampa

In Friuli si è toccato il tasta dei corrispondenti per la valorizzazione pratica del nostro giornale. In Carnia s'incomincia la suonata anzi meglio si continua, magari con un piano, però con la speranza di un crescendo fino al ripieno.

Costatazioni

Se alle foci del But o del Chiarsò ci fosse l'ameno Interneppo che si rispecchia nelle acque ridenti del suo lago, la cronaca di queste due valli, per tacere delle altre, sarebbe ben ricca di appunti e svelerebbe un mondo ricoc di vitalità. Se da una parte il cronista dovrebbe notare il freddo intenso di questi giorni dovrebbe pure registrale il calore religioso che si è manifestato nelle passate feste natalizie.

Nell'alto But

(*Ril.*) A Paluzza il primo dell'anno ci fu una solenne giornata Eucaristica antiblasfema; ma forse non fu notato quanto si fece a Rivo di Paluzza con non meno solennità ed entusiasmo. Domenica sera 8 Rivo con solenne processione chiuse le S. 40 ore riuscite assai bene, lasciando conforti all'infaticabile [illegible]. Primo, nostalgie di cielo ai buoni, e desiderio di ritorno ai Nicodemi.

Nel medio But

Nei pressi dell'acqua pudia ci fu una veglia danzante con molti suoni e suonatori ma pochi danzanti; meglio sarebbe stato in un pa[illegible] di buon senso portare la gioventù all'aperto con una conferenza: « Il bosco, il prato il pascolo ».

†

Stamane alle ore 9,30 santamente come visse, confortato dai S.S.mi Sacramenti, placidamente rese l'anima a Dio

Don Cesare Mander

nell'età di anni 82

La sorella ORSOLA, la nipote CATERINA ed i parenti tutti, addolorati ne danno il triste annuncio e anticipatamente ringraziano tutti coloro, che, partecipando al loro dolore vorranno onorare la memoria del diletto Estinto.

I funerali avranno luogo martedì mattina 17 corr. alle ore 10 partendo dalla casa di Via Mercatovecchio N. 7 per la S. Metropolitana.

Per espresso desiderio del Defunto si prega di non inviare fiori; ma si chiedono suffragi.

Udine, 15 Gennaio 1933.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVIII - N. 13

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì, 17 Gennaio 19

Successo nazional-socialista nel Lippe

Un comunicato del W. Bureau sulla stampa

BERLINO, 16 pom.

L'elezioni nel Lippe, avvenuta ieri, secondo i risultati sinora conosciuti hanno assicurato dei vantaggi agli hitleriani. Il Lippe è il più piccolo dei Sander: dei 160.000 abitanti, circa 110 mila hanno diritto al voto.

I partiti vi hanno spiegato un'attività intensissima; si sono tenuti nello spazio di 10 giorni oltre 800 comizi, nei quali vi hanno parlato ben 2000 oratori.

Dei social-nazionalisti, oltre a molti esponenti del movimento, ha preso parte alla campagna elettorale lo stesso Hitler; dei tedesco-nazionali è personalmente intervenuto il loro capo, Hugemberg e altrettanto si dica dei comunisti.

Gli hitleriani hanno riguadagnato quasi interamente il terreno perduto il 6 novembre, in occasione delle elezioni del Reichstag: infatti ha raccolto il 39 per cento dei voti mentre nello scorso novembre aveva ottenuto il 34 per cento. Le perdite dei tedesco nazionali, le quali si aggirano ad una percentuale dei 33 per cento, sono andate a profitto dei social-nazionalisti e dei piccoli partiti di mezzo.

La nuova dieta quindi, con una certa probabilità, avrà la seguente fisionomia: 9 deputati socialnazionalisti, 7 socialdemocratici, 2 comunisti, e tre seggi da distribuirsi agli altri partiti.

Un'espressione della situazione politica tedesca la si riscontra in quella degli «Wolff Bureau» ha comunicato in questi giorni:

Il Cancelliere ha incaricato le autorità competenti di ricordare agli interessati che — dice il comunicato — in occasione dell'abrogazione dei decreti della stampa, avrebbe proposto al Presidente del Reich, severi provvedimenti, che egli non avrebbe tuttavia preso che a grande malincuore e con preavviso. Tale provvedimento viene fatto ora, in seguito alle recenti ingiuriose dichiarazioni contro i membri del Gabinetto del Reich ed ai recenti appelli sovversivi.

A tale proposito si ricordano la mozione approvata dalla federazione degli agricoltori di Pomerania e taluni articoli apparsi nel giornale nazional socialista *Voelkischer Beobachter*. In caso di necessità, il Gabinetto dei Reich non si limiterà alle mezze misure ma prenderà gravi provvedimenti a lunga durata, contro i giornali che tentino di disturbare l'ordine pubblico.

I responsabili saranno poi severamente puniti.

La vertenza cino-giapponese a Ginevra

La riunione del Comitato dei diciannove

GINEVRA, 16 pom.

La situazione del conflitto cino-giapponese ritorna a divenire di prima attualità. Oggi nel pomeriggio si riunisce il Comitato dei 19, che, come è noto, è stato incaricato dall'Assemblea straordinaria della Società delle Nazioni, per escogitare una formula che possa rappacificare le due parti attualmente in contesa.

Un progetto di risoluzione di cui si discorre con insistenza e a cui si attribuisce una certa probabilità di successo è quello di Sir Eric Drummond che seguirebbe, salvo qualche modificazione, nelle sue linee generali quello preparato dallo stesso Comitato dei 19 nello scorso dicembre.

Il principio sul quale si basa la risoluzione riafferma la necessità che il regolamento della vertenza deve inquadrarsi nel Patto della S. d. N., nel Patto di Parigi e nel Trattato delle nove Potenze. L'ostacolo che tuttora oppone il Giappone è la partecipazione degli Stati i quali non sieno membri della S. d. N. intendendo così escludere gli Stati Uniti e la Russia sovietica.

Negli ambienti giapponesi si afferma che la partecipazione degli Stati Uniti rovescia i principî stessi su cui deve lavorare il Comitato dei 19, e sorpassa le possibilità offerte dall'art. 15 del Patto.

Probabilmente su questo punto si baseranno le trattative dei prossimi giorni. Sir John Simon, ministro inglese agli Esteri, prenderà parte alla riunione dei 19 e sembra intendo svolgere azione di mediatore.

Un manifesto degli eserciti comunisti cinesi

SHANGAY, 16 pom.

I capi degli eserciti comunisti della Cina hanno pubblicato un manifesto nel quale dichiarano che essi sono pronti a combattere con il governo contro l'«invasione giapponese» a condizione che le operazioni militari contro i «distretti sovietici» cinesi siano immediatamente sospese e che il popolo riceva «i completi diritti democratici».

Nonostante che i rigori della stagione ostacolino lo svilupparsi delle azioni belliche, sembra che dall'una parte e dall'altra vi si prepari ad eventuali, non improbabili attacchi.

I giapponesi intendono occupare, si afferma, dopo Shan-hai-kuan, anche le alture del passo delle Sette Porte e cioè la principale arteria di comunicazione tra Pechino e la provincia di Jehol.

La Befana fascista celebrata ieri a Zurigo

ZURIGO, 16 pom.

Nel pomeriggio di ieri è stata celebrata con l'intervento di numerosissima folla la festa della Befana Fascista che ha compreso nel suo programma uno spettacolo dato dalle organizzazioni giovanili e dopolavoristiche e la proiezione del Film «Decennale». La cerimonia odierna ha chiuso la serie delle Befane fasciste nella vasta giurisdizione del Regio Consolato Generale di Zurigo. Befane che sono state distribuite in questi giorni a Lucerna, Sangallo, Coira, San Moritz, Poschiavo, Schuls Samaden Vico Soprano Davos e Sciaffusa.

La rivolta anarchica domata in Ispagna

Una nota ufficiosa — Un tragico equivoco — Le misure della polizia a Barcellona.

MADRID, 16 om.

Una nota ufficiosa dichiara che alcune notizie pubblicate all'estero sugli avvenimenti spagnoli non rispondono punto alla realtà dei fatti essendo stato il movimento sedizioso ovunque soffocato rapidamente e non avendo la vita normale subito in nessuna parte alcuna interruzione. A tal proposito è da segnalare che a Barcellona, la grande città che racchiude un potente centro industriale e commerciale il movimento è stato soffocato in due ore, la vita normale non ha subito interruzioni ed il lavoro è stato ripreso l'indomani stesso, lunedì scorso.

A Madrid, dove non è stato registrato alcun incidente, come in tutte le altre provincie, il lavoro è continuato normalmente senza subire interruzioni. Questa normalità è chiaramente testimoniata dal fatto che le Borse di Madrid e di Barcellona dal principio della settimana, non solo non hanno registrato alcun ribasso, ma al contrario tutti i valori pubblici ed industriali hanno registrato un rialzo e la divisa spagnola non ha subito durante lo stesso periodo alcuna depressione in rapporto alle divise estere.

A Barcellona, però, la situazione non sembra essere ancora entrata in una normalità completa.

Nel quartiere di S. Martino una guardia civile è stata fatta segno a una scarica di rivoltelle e, dopo uno scambio di colpi con gli aggressori, è caduta mortalmente ferita. Un passante che aveva assistito all'aggressione, prese le parti della vittima, ma a sua volta venne colpito a morte da un gruppo di gendarmi i quali hanno creduto che l'uccisore fosse l'individuo che invece era andato in suo soccorso.

Le misure della polizia continuano ad essere applicate con rigore e da questo si vorrebbe dedurre che l'Autorità viva nel timore di qualche nuovo attentato all'ordine e alla tranquillità cittadina.

Tali misure si verificano anche in altre località della Spagna ove negli scorsi giorni più forte si è manifestata l'insidia violenta degli anarchici.

Gli evasi da Villa Cisneros sbarcano presso Lisbona

Dichiarazioni di Don James di Borbone

LISBONA, 16 pom.

I 29 ufficiali spagnuoli evasi alla vigilia del Capo d'anno da Villa Cisneros e che erano stati deportati in seguito al tentativo controrivoluzionario dell'agosto scorso, sono sbarcati sabato sera nel piccolo porto di Sezinda nella baja di Setubal presso Lisbona ed hanno raggiunta la capitale. Nelle interviste concesse ai giornalisti essi si sono rifiutati di indicare la nazionalità del veliero su cui fuggirono. A bordo di questo veliero stazzante 50 tonnellate essi navigarono per quindici giorni vivendo nella continua ansia per timore di essere avvistati e catturati dalle navi da guerra spagnuole, che davano loro la caccia. Il veliero è stato costretto a cambiare parecchie volte la rotta anche per evitare le linee frequentate dai piroscafi. Negli ultimi giorni del loro penoso viaggio i fuggitivi soffrirono la fame e la sete essendosi esaurite le provviste dei viveri e l'acqua dolce. Toccarono terra sfiniti ma felici di trovarsi liberi in terra portoghese.

Agli evasi è stato accordato dalle autorità il permesso di soggiornare a Lisbona.

Secondo le dichiarazioni fatte ad un giornalista da Don James di Borbone, uno degli evasi di Villa Cisneros, risulta che la evasione ha avuto per causa il timore che avevano i deportati di essere tra breve ricondotti in Spagna sulla nave destinata al trasporto del bestiame che li aveva già portati a Villa Cisneros ed a bordo della quale erano stati maltrattati.

Il Principe ha precisato che il movimento non era affatto monarchico ma soltanto diretto contro il Governo attuale che conduce la Spagna alla rovina. Ha inoltre negato energicamente che il movimento anarchico successo attualmente sia stato finanziato dalle destre. Egli ha infine affermato nuovamente la sua volontà di riprendere la lotta per il suo paese. Gli evasi non sanno ancora se resteranno nel Portogallo o se si recheranno in Francia.

I progetti finanziari approvati dal Gabinetto francese

PARIGI, 16 pom.

Il Consiglio di Gabinetto ha approvato i progetti di legge finanziari che saranno presentati alla Camera e pubblicati martedì. Il signor Chéron ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che i progetti tendono ad assicurare immediatamente l'equilibrio integrale del bilancio. Come è già stato annunziato il disavanzo che si eleva a 10 miliardi e mezzo secondo i calcoli degli esperti sarà colmato per metà con economie e per metà con provvedimenti fiscali. Il Governo domanderà sacrifici a tutti i contribuenti. Saranno realizzate economie mediante una riforma amministrativa. E' previsto inoltre per il corrente anno un prelevamento eccezionale sugli stipendi superiori ai 12.000 franchi. I diritti degli ex combattenti saranno rispettati: saranno soltanto evitati gli abusi e i cumuli di stipendio. Il limite di età per collocamento a riposo degli ex combattenti sarà prolungato di 5 anni e ogni anno sarà indetta una lotteria nazionale a beneficio delle vittime della guerra.

Il "Laurentic" verso New York con un carico d'oro

LIVERPOOL, 16

Il piroscafo *Laurentic* ha lasciato oggi Liverpool diretto a New York con un carico di verghe d'oro del valore di 1.500.000 lire sterline.

La revisione dei Trattati di pace

Un discorso di Gömbös

BUDAPEST, 16 pom.

In un discorso tenuto a Szekesfehervar, il Presidente del Consiglio Gömbös, ha dichiarato che il problema della revisione dei Trattati di pace verrà mantenuto in forma conveniente e opportuna all'ordine del giorno. Qualora all'estero si dicesse che l'Ungheria dovrebbe rivolgersi a tale proposito alla Lega delle Nazioni, ha aggiunto il Primo Ministro, io dico che dipende dall'Ungheria se essa intraprenderà questo passo. Se l'Europa vuole la pace deve aspirare ad una sana revisione dei Trattati di pace. Non devono esistere Nazioni di prima e seconda categoria. Mutandosi questa situazione, si avranno senz'altro rinnovamenti economici e morali. Finchè nei riguardi della sovranità dei popoli esisterà una disuguaglianza di sentimenti da mantenere fra i popoli stessi, non potranno farsi convenientemente valere.

Dopo la costituzione del Gabinetto Vaida

Le prossime dichiarazioni al Parlamento

BUCAREST, 16 pom.

Il sig. Vaida ha costituito il Gabinetto la cui composizione è quasi identica a quella del precedente: salvo agli Interni il cui portafoglio è stato assegnato a Mironesco in sostituzione di Mihalake, tutti gli altri dicasteri conservano i loro titolare. Anche i Sottosegretari del precedente Gabinetto restano in carica salvo alla Presidenza del Consiglio, ove è stato destinato il sig. Tilea che occupava questo posto sotto il precedente Gabinetto Vaida ed al Sottosegretariato delle minoranze nazionali ove è stato assegnato Serban.

Nei circoli politici si afferma che il Gabinetto è stato costituito con lo stretto rispetto delle consuetudini costituzionali e che disporrà di una forte maggioranza nel Parlamento in quanto si appoggia sugli stessi elementi del precedente Gabinetto.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso che il Governo si presenterà alle Camere il 25 corrente. La riapertura del Parlamento è stata rinviata di otto giorni per permettere al Governo di preparare alcuni urgenti progetti di legge.

S. E. Gazzera inaugura il corso ufficiali dei militi universitari

ROMA, 16 pom.

Nel cortile della Sapienza con l'intervento delle LL. EE. i Ministri della Guerra, dell'Educazione nazionale e della Giustizia, del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, del Comandante del Corpo d'Armata, e di numerosi ufficiali è stato inaugurato il corso allievi ufficiali per studenti iscritti alla Milizia Volontaria.

S. E. il Ministro della Guerra ha passato in rivista la legione universitaria e la rappresentanza della legione dell'Urbe.

Dopo fervide parole del console generale Mozzoni, ispettore della Milizia universitaria, S. E. il Ministro della guerra ha portato il saluto dell'Esercito agli allievi ufficiali universitari.

Commemorazioni presenziate da S. E. Terruzzi a Trieste

TRIESTE, 16 pom.

S. E. Teruzzi ha consegnato il labaro ai militi portuari, pronunziando un vibrante discorso in cui ha illustrato l'alto significato del rito, esortando i militi della Milizia portuaria ad essere pronti oggi, domani e sempre a lanciare il grido di vittoria per la gloria del Re e la grandezza d'Italia.

E' seguita la sfilata dei reparti, fra gli applausi della folla.

Dopo la cerimonia, S. E. Teruzzi col seguito è partito alla volta dell'altipiano carsico per presenziare all'inaugurazione di due cippi eretti a ricordo delle Camicie nere Romeo Ziliani, e Romano Moise Luzzatto, Caduti rispettivamente al bivio di Cossana e a S. Michele in Bosco. A Cossana erano adunati una compagnia del 12.o Fanteria, un manipolo di militi, reparti giovani fascisti, le Associazioni e tutta la popolazione. Era pure intervenuta la madre del Caduto Ziliani, che appariva profondamente commossa.

All'arrivo di S. E. Teruzzi si è proceduto alla cerimonia, scoprendo il cippo che è stato benedetto dal Parroco del paese. E' stato fatto quindi l'appello dello scomparso, mentre i militi sparavano a salve. Vennero quindi deposte ai piedi del cippo quattro corone di alloro, una di S. E. Teruzzi e le altre tre dei Fasci di Cossana e di S. Michele e del Comune di Cossana. Alla madre dello Ziliani è stato offerto un mazzo di fiori.

S. E. Teruzzi ha poi proseguito per S. Michele in bosco ove è stato ricevuto dal podestà di Postumia e da tutte le autorità locali, civili, militari del Partito. Anche qui si è svolta la cerimonia dello scoprimento e della benedizione del cippo in memoria del Caduto Tomaso Moise Luzzatto.

Erano presenti il padre del Caduto, Virgilio Moise, un reparto della Milizia confinaria del 58.o battaglione e le locali autorità, tra cui il generale Monti, Comandante la Divisione di Gorizia. Avvenuta l'inaugurazione del cippo, è stato fatto l'appello secondo il rito fascista, al quale gli intervenuti hanno risposto «Presente!». Sul cippo è stata deposta infine una corona della Coorte della Milizia portuaria.

Valentino Bompiani ricevuto dal Re

ROMA, 16 pom.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il signor Valentino Bompiani e il dott. Fernando Silenzi, che gli ha offerto un volume Pasquino, di recente pubblicazione. S. M. il Re ha gradito l'omaggio felicitandosi con gli offerenti che ha trattenuto in cordiale colloquio.

L'assemblea del sindacato giornalisti a Firenze

FIRENZE, 16 pom.

Si è svolta ieri l'assemblea del Sindacato regionale fascista dei giornalisti presieduta dal presidente del Comitato regionale della C. N. S. F. P. A., dott. Paresce. Dopo un devoto tributo di omaggio tributato alla memoria di Arnaldo Mussolini, il segretario regionale uscente on. Guglielmotti ha fatto la sua relazione, che è stata calorosamente applaudita.

Ha parlato poi il segretario federale dott. Pavolini, al quale l'assemblea unanime ha tributato vivi applausi dopo aver votato, su proposta del comm. Gazzaniga, un ordine del giorno di felicitazioni per la sua recente nomina a membro del Direttorio nazionale del Partito. Si è poi proceduto alla elezione delle cariche. A segretario regionale è stato nominato il comm. Rodolfo Gazzaniga.

La "Mutua Assicurazioni" per le Opere Assistenziali

ROMA, 16 pom.

Il Senatore Brezzi Presidente della Società Reale mutua Assicurazioni, i componenti del consiglio generale e circa 200 impiegati, sono stati ricevuti nella sala dell'adunanze dal Segretario del Partito.

Il Sen. Brezzi ha consegnato all'onorevole Starace con preghiera di rimetterle al Capo di Governo 200 mila lire, quale offerta della società in favore delle opere assistenziali del Partito. S. E. Mussolini ha disposto che l'intera somma sia versata all'E. O. A. della Federazione dei fasci di combattimento di Torino.

Le gare sciatorie degli alpini a Sauze d'Oulx

SANZE D'OULX, 16 pom.

Ieri, presenti il Principe Ereditario e il Sottosegretario Manaresi, hanno avuto luogo le gare sciatorie per il campionato nazionale degli appartenenti all'Ass. Alpini.

Ecco le classifiche:

Gare di fondo: 1. Giuseppe Gargenti della Sez. di Lecco, in ore 1,1'; 2. Angelo Casari (Lecco) 1,12'29"; 3. Rol (Torino) 1,12'49"; 4. Corti (Lecco) 1,14'22"; 5. Eydallin (Torino) 1,15'29"; 6. Pesavento (Asiago) 1,15'4"; 7. Fraccaro (Asiago); 1,16'7"; 8. Bicci (Torino) 1,16'31"; 9. Imberti (Bergamo) 1,18'19"; 10. Camezza (Lecco) 1,18'19". Gli arrivati in tempo massimo sono circa settanta e il distacco è così scarso che il sessantesimo ha compiuto il percorso in 1,36'25". Nella classifica collettiva la squadra di Lecco è al primo posto, con ore 3,33'53"; seguono Torino A. con 3,51'23"; 3. Asiago 4,0'53"; 4. Bergamo 4,1'35"; 5. Torino F. 4,2'3"; 6. Domodossola 4,2'3"; 7. Milano B. 4,21'9"; 8. Torino C. 4,23'36"; 9. Cesana 4,26'45"; 10. Torino B. 4,26'45"; 11. Torino D. 4,26'56"; 12. Como A. 4,36'53"; 13. Bardonecchia 4,47'18"; 14. Cuneo 4,48'; 15. Milano C. 4,49'59"; 16. Susa 4,52'36"; 17. Ceva 5,48'; 18. Monza 5,5'27"; 19. Milano A. 5,10'49"; 20. Como B. 5,11'4".

Il vincitore della gara «vecchie penne», Nicola Preda di Lecco, ha compiuto il percorso in 49'59", seguito da Giacomo Burghina di Macugnaga in 58'49", e dagli altri concorrenti a brevi intervalli. La gara di salti si è risolta, a causa del maltempo in una interessante esibizione senza classifica ufficiale.

Gli sport invernali sui monti dell'Austria

Tre morti e 50 feriti gravi

VIENNA, 16 pom.

La neve caduta in questi giorni ha richiamato ieri sulle colline e sui monti dell'Austria una grande quantità di sportivi. Si hanno così purtroppo da deplorare tre morti ed una cinquantina di feriti gravi (*Radio Stefani*).

Notizie militari

Onorificenze

ROMA, 16 pom.

L'odierno «Bollettino Ufficiale dell'Esercito» reca la concessione dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia al maggiore di artiglieria in servizio permanente effettivo Torelli cav. Adriano; reca inoltre la concessione dell'onorificenza di grande ufficiale dell'Ordine dei Santissimi Maurizio e Lazzaro a S. E. il generale di Corpo d'Armata in servizio permanente effettivo Modena cav. Angelo su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro della Guerra, in considerazione di lunghi e buoni servizi, e a S. E. il generale di Corpo d'armata nella riserva Nasalli Rocca conte cav. Saverio di «motu proprio» sovrano e infine di «motu proprio» sovrano quella di cavaliere di Gran Croce nell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia a S. E. il generale di Corpo d'armata a riposo Grandi cav. Domenico e di grande ufficiale nello stesso Ordine al generale di Divisione in servizio permanente effettivo Asinari di Bernezzo marchese cav. Giuseppe Mario, al colonnello di fanteria in servizio permanente effettivo Cubeddu cav. Luigi e al colonnello di fanteria in aspettativa per riduzione di quadri Sacco cav. Francesco.

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 16 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 79,70 — id. fine mese 80,05 — Consolidati 5 per cento cont. 85,50 — idem fine mese 85,85 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 100,80 — id. (1940) 102,10 — idem (1941) 102,20 — Banca d'Italia 1690 — Banca Commerciale Italiana 1037 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 603 — Ferrovie Meridionali 695 — id. Mediterranee 345 — Navigazione Alta Italia 71 — Lloyd Sabaudo 41,50 — Cosulich 23 — S.N.I.A. 157,50 — Terni 135 — F.I.A.T. 190,50 — Nebiolo 107 — Tedeschi 60 — Officine Savigliano 645 — Bauchiero 156 — Elettricità Alta Italia 70,50 — Sip 28,25 — Italiana Gas 11,25 — S.T.I.G.E 68 — Monte Amiata 36 — Montecatini 108,50 — Cartiera Italiana 92 — Cartiera Burgo 100,50 — Obblig. Fond. 6 per cento del Consorzio per il Cred. Agrario di Miglioramento 498. — *Cambi*: Parigi 76,10 — Londra 65,50 — Zurigo 375,65 — New York 19,52.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 16. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 79,85 — id. fine mese 80,15 — Consolidato 5 per cento cont. 85,65 — idem fine mese 85,875 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 88 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 100,90 — id. (1940) 101,975 — idem (1941) 101,95 — Banca d'Italia 1598 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Cosulich 21 — Ferrovie Meridionali 685 — Cotoniere Meridionali 14 e 5 ottavi — S.N.I.A. 158 — Montecatini 108,75 — Monte Amiata 36 — F.I.A.T. 191 — Società Merid. Elettricità 179,75 — Terni 140 — S.I.P. 28 — Risanamento 926 — Beni Stabili 196 — Saturnia 24 — Acquedotto del Serino 286 — id. di Palermo 355. — *Cambi*: Parigi 76,10 — Londra 65,50 — New York 19,52 — Zurigo 375,65.

CORRIERE BOLOGNESE

Tempo di inverno

Eravamo stati a fare un sopraluogo nella campagna per renderci conto che il grano «è nato» puntualmente. Nato non solo ma anche troppo cresciuto a causa del tempo tiepido e umido degli scorsi mesi: una spanna di erbetta si alza dalla terra vibrando ogni più lieve alito di vento.

Quando si pensa che per ancora tanto tempo quei fili verdi dovranno starsene così fra le intemperie c'è da temere. Come resisteranno al freddo, alla tramontana, al gelo.

Giusto adesso la temperatura si era abbassata fino a costringere il termometro sotto il segno dello zero. Dopo qualche tentativo rientrato di nevicata, dopo una caduta di palline bianche che hanno fatto gridare di giubilo tutti i bambini, il tempo si era messo al bello.

Alla notte nel sereno spietato che vetrifica l'atmosfera le stelle rabbrividivano in alto e le pozzanghere gelavano in basso. Perfino la mota acquistava certe durezze insospettate e si pavoneggiava immaginando d'essere granito, per una notte.

Ma quell'erbetta di grano come si sentirà alla notte? I fili verdi si tramuteranno in aghi di gelo e speriamo bene che il freddo non arrivi al cuore delle piante, riposto entro la terra.

I contadini dicono che va bene la neve perchè copre tutto e ripara dal freddo quella vita vegetale che dorme e morirebbe nel gelo, come purtroppo è successo anche pochi anni fa. E va bene: è venuto un po' di neve a sorprenderci ieri mattina. Il freddo «s'è allentato», dicono i buoni villici, e il paesaggio ha preso i toni bianchi del grande inverno. Lo strato ha raggiunto appena qualche centimetro d'altezza senza riuscire a riparare del tutto il grano che è già nato: ma il tempo ha il broncio e c'è da credere che altra neve cadrà... a meno che il meteorologo quotidiano non venga come sempre smentito.

E' meglio la neve o il gelo? Secondo la credenza tradizionale quando nevica non può fare troppo freddo.

Dolorosi aspetti ha la vita di questa stagione. Per non desiderare il peggio bisogna augurarsi il male. Anche sul duro campo selciato della città la vita trema a ogni spirare di tramontana e se nella neve s'infradicerebbe nel sereno batte i denti.

Questo freddo e questa neve hanno peraltro il potere di rendere meno duri gli animi e di riscaldare nell'intimo il focolare della carità. Possa ognuno ricordarsi di chi sottrae ogni stento ed intemperia quando si asside a tavola o si corica in un letto caldo.

Sei denuncie per furto e truffa

I carabinieri di Ponente hanno effettuate in questi giorni importantissime indagini per giungere alla scoperta di ladri e ricettatori di biciclette. Vari elementi raccolti dai militi della Benemerita avevano indicato come luogo di raduno di diversi pregiudicati, una casa di via de' Chiari 7, dove abita la coppia irregolare Alfonso Grassigli, di Enrico, di anni 32, ed Ersilia Cocchi, di Luigi, di anni 30.

Operata una sorpresa nella casa indiziata, i carabinieri riuscivano a trovare tre biciclette di provenienza furtiva. Una di tali macchine, dichiarando di consegnarla al legittimo proprietorio, il Grassigli riusciva, durante le indagini ad affidarla invece ad un meccanico presso il quale è stata poi sequestrata. Le altre due biciclette, che i carabinieri hanno portate in caserma, sono risultate di proprietà di certi Primo Ghelli, di Raffaele, di anni 35, abitante in via S. Vitale 118 e Giuseppe Romagnoli, di Alfonso, di anni 8, domiciliato in via Libia 37, ai quali erano state rubate nei primi giorni del corrente mese.

In base a tali risultanze tanto il Grassigli che la Cocchi venivano fermati. Essi indicavano un'altra responsabile nella persona di certa Francesca Pagani, di Pietro, di anni 25, residente in via S. Stefano 80, la quale avrebbe fornito le biciclette in parola. Tanto il Grassigli, che la Cocchi e la Pagani sono stati deferiti all'autorità giudiziaria quali colpevoli di ricettazione.

La storia si complica

Ma il Grassigli è risultato anche implicato, quale favoreggiatore, nel furto di una motoleggera, rubata in via Manzoni, qualche giorno fa, in danno del signor Bruno Regazzi, di Adelmo. Seguendo la nuova pista l'Arma di Ponente ha potuto scovare altri personaggi, identificando per prima cosa l'autore materiale del furto in questione, nella persona di Luigi Pancaldi, di Enrico, di anni 31, abitante in via Senzanome 2, il quale è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Ed ecco che, a complicare le cose, entra in iscena un altro personaggio: Giuseppe Marzocchi, di Giulio, domiciliato in via Beverara 11 secondo, il quale è considerato l'istigatore del furto della motoleggera.

Sta di fatto che il Pancaldi ed il Marzocchi, in possesso del motorino rubato in via Manzoni, dopo di avere inutilmente cercato di piazzarlo in città, lo portavano a Modena, lasciandolo in deposito ad un oste. Di lì a qualche giorno il Pancaldi ed il suo socio ritornavano per prelevare la motoleggera che fu da essi venduta ad un commerciante al quale, chiusesi felicemente le indagini, è stata sequestrata.

Anche una motocicletta

Questo per quanto riguarda tutti gli imputati. Ma nei confronti del Marzocchi è sorta anche una denuncia per truffa e falso di una motocicletta, in danno di Aldo Cenci, di Francesco, abitante in via Saragozza 232.

Il Marzocchi aveva venduto al Cenci una moto di proprietà di suo padre, Giulio Marzocchi, il quale ultimo, passato qualche tempo, si presentava al compratore ingiungendogli la immediata consegna della motocicletta irregolarmente acquistata, per quanto in completa buona fede.

Ma il Cenci, deciso a vederci ben chiaro, informava del fatto i carabinieri che, stabiliti i poco limpidi precedenti e le nuove responsabilità di Giuseppe Marzocchi, in merito all'affare di Modena ed alle biciclette della via dei Chiari, lo denunciavano al Procuratore del Re anche per l'affare della motocicletta, denunciando pure il padre Giulio, per concorso nei reati di truffa e falso.

Come si vede, da questa storia un po' complicata, l'Arma di Ponente ha tirato fuori ben sei denuncie. E le indagini continuano ancora...

Vecchio ucciso da un'auto sulla via Emilia

Ieri sera, verso le ore 22, sulla via Emilia, nei pressi dei Campi di Caprara, un'automobile di Reggio Emilia, segnata con la tarza 3090 Re, guidata dal dott. Giuseppe Castagnari, di Correggio Emilia, investiva un vecchio che transitava sulla strada, uccidendolo sul colpo. La disgrazia pare causata dalla forte luce dei fari di un'altra macchina che aveva impedito al conducente di scorgere il viadante.

Lo stesso dott. Castagnari ha provveduto ad avvertire il maresciallo Cerulli dei carabinieri di Bertalia che si è recato sul posto per gli accertamenti di legge. Il cadavere, sprovvisto di documenti, al momento di andare in macchina non è stato ancora identificato.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

Domenica nel pomerigg
lunga e straziante malattia, so
tata sempre con edificante ras
zione ai Voleri del Signore, si
gneva serenamente, confortata
Carismi di Nostra Santa Relig
l'operosa ed esemplare esisten

Carolina Magagn

nata Franceschini

di anni 64

Il marito RAFFAELE, i figli
GI con la consorte METE PR
LA, VINCENZO, MARIA, le
ed i parenti tutti, costernati n
no il tristissimo annunzio.

Il trasporto della Cara Salm
verrà questa mattina marted
ore 10, partendo dall'abitazio
Piazza Mercanzia, per la B
di San Bartolomeo.

Bologna, 17 Gennaio 1933.

« Voi siete i miei portavoce, la mia stessa voce perchè diff quella dottrina che io ho la mi di insegnare al mondo ». (Pio X

BANCA CATTOLICA DEL VENET

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione genera

SEDI: BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZ

Filiali nei principali centri delle rispettive zone

Filiale di PADOVA Via Emanuele Filiberto Duca D'Aosta

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI CAMBIO

BANCA CATTOLICA VERONES

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: **Badia C na - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino V se - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - D Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnaro - Montecchia di sara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Ro Ronco all'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfa S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - gnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.**

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Re

Satana grida:

— Le famiglie sono mie perchè con la stampa io le domino.

Cattolici! **ricacciate in gola al maligno questo grido!**

Sostenete **la stampa cattolica che difende le vostre famiglie che svela la malizia di Satana che insegna la verità.**

Fate che entri **Gesù Maestro** nella **« Famiglia Cristiana »** vostr

Settimanale di 28 pagine 1456 pagine in un anno

Associazione - 1933 L. 12

[redacted] **un semestre L. 6,50**

[redacted] **ributori sconto del**

[redacted] **cento.**

[redacted] **e richieste alla**

[redacted] **LO - ALBA (Cuneo)**